ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 21 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7679

Attacchi contro Guglielmo II alla Dieta germanica.

Le dichiarazioni di Bülow.

BERLINO 20 (N). Dieta dell'impero. Si continua la discussione del bilancio.

V o l l m a r (socialista) attacca violentemente il cancelliere dell'impero per la risposta data ieri al discorso di Schädler. Passa quindi a parlare del caso Krupp. Dice: Io non voglio discutere il caso nei suoi particolari, ma voglio dichiarare che il mio partito fu insultato in un modo inaudito dall'imperatore.

V o c i (dai banchi dei socialisti): Ciò è inaudito!

B o l l e s t r e m (presidente:) Finchè io sarò presidente, non tollererò giammai che si discuta la faccenda Krupp (rumori enormi).

V o c i (dai banchi dei socialisti): Noi rappresentanti degli operai, siamo stati insultati!

V o l l m a r continua: Il discorso dell'imperatore consisteva di due parti. La seconda parte fu un attacco contro i socialisti.

P r e s i d e n t e : Io non tollero che si discuta di ciò (grida di protesta).

V o l l m a r : Ciò equivale al «sic volo, sic jubeo».

P r e s i d e n t e : Io non faccio che valermi dei diritti accordati dalla Dieta al presidente.

L e d e b u r (soc.): Lei abusa di quei diritti! (movimento in tutta l'aula).

V o l l m a r : La Dieta accorda al presidente il diritto di tutelare la libertà di parola, non di soffocarla.

P r e s i d e n t e : Dell'uso che io faccio dei miei diritti sono io solo il giudice (nuovi tumulti). Solo il presidente sa che cosa deve fare.

V o l l m a r : Al deputato Schädler del Centro ella lasciò ieri piena libertà di sfogarsi. E' vero che egli parlò di telegrammi d'omaggio inviati all'imperatore.

P r e s i d e n t e : La cosa dunque è diversa (commenti).

V o l l m a r : Ella dunque si arroga il diritto d'impedire di parlare alla Camera di ciò che è materia di discussione in ogni comizio, in ogni giornale? Ma io non mi lascierò mettere la museruola! Ho il diritto di parlare qui su una questione politica, sono stato inviato qui apposta per ciò da due milioni di elettori (applausi; rumori enormi; la seduta rimane interrotta per alcuni minuti).

Ristabilita un po' di calma, V o l l m a r riprende a parlare, attaccando il cancelliere dell'impero. Dice che Bülow è responsabile anche del più insignificante conferimento di un ordine equestre. E perchè non vi ha da essere qualche responsabile quando il monarca si mette ad esporre un programma politico che potrebbe essere destinato a segnare un nuovo indirizzo per l'impero? Il cancelliere Bülow chiese per l'imperatore quel diritto alla libertà di parola goduto da ogni cittadino. Ma può un'altro cittadino avere il diritto di influire sulla politica come fa l'imperatore? L'imperatore piuttosto che ad un libero cittadino si può paragonare ad un funzionario. E si sa che in Prussia i funzionari non hanno diritto alla libertà di parola. Le iniziative dell'imperatore non devono eccedere i limiti segnati dalla costituzione. L'oratore chiede poi: Procurò il cancelliere dell'impero che l'imperatore fosse informato delle risposte date alle sue parole in numerosi comizi operai? Da noi esiste un paragrafo sulla lesa maestà, che limita straordinariamente la pubblica critica delle parole del sovrano. Ma questo paragrafo premette anche che il principe non deve commettere nessuna azione ingiusta nè immischiarsi personalmente nei conflitti dei partiti. Se in tali condizioni, che non illustrerà maggiormente, si manterrà ancora in vigore il paragrafo per lesa maestà, allora si dovrà dire che le condizioni della vita dei cittadini in Germania sono peggiori che in Turchia, perchè qui i cittadini non si possono difendere dalle offese.

V o c i dalla Sinistra: Bravo Vollmar!

V o l l m a r: Ciò non può non distruggere la morale pubblica. Se non si rispettano le leggi costituzionali si ritornerà all'assolutismo. Si dovrebbe ricordare a questo proposito come finì Napoleone il Piccolo, che volle personalmente spadroneggiare (commenti). Noi però chiederemo che alla nuova Dieta dell'impero sia presentata una legge che stabilisca nettamente la responsabilità dei ministri (applausi, commenti).

Il discorso di Bülow.

B ü l o w, rispondendo a Vollmar, dice che la monarchia in Germania fece per le classi lavoratrici più che non sia stato fatto da qualunque altro Stato. L'imperatore non violò mai i diritti costituzionali del popolo. Dice poi che il cancelliere non è soltanto l'organo esecutivo dell'imperatore, il quale gli permette senza difficoltà che lo contradica; anzi l'imperatore neppure vorrebbe avere un cancelliere che in un dato caso non avesse l'animo di contradirlo. Passa quindi alle questioni di politica estera, toccate nella discussione. Riguardo la Francia, dice: Sono intimamente convinto che i rapporti calmi, pacifici fra la Germania e la Francia giovano in egual misura ad entrambi i paesi. Vi è perfino un certo numero di questioni, sulle quali i due Stati potrebbero procedere di conserva, con reciproco vantaggio. Dal canto mio coltiverò anche per l'avvenire con ogni cura le nostre relazioni col nostro vicino occidentale, del quale non disconosciamo le splendide doti, di cui apprezziamo i meriti verso la civiltà, e nel quale riconosciamo uno dei più forti fautori dell'umana coltura. Bülow si occupa quindi della questione venezuelana. Dice che Castro riconobbe giuste le domande della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia, e aderì in massima ad una soluzione mediante l'arbitrato. L'azione armata terminerà fra breve e il blocco sarà levato non appena le trattative di Washington avranno avuto risultati soddisfacenti. Constata che fra le tre potenze suddette vi è perfetto accordo. Bülow si lagna poi che la stampa inglese interpreti con malevolenza il contegno della Germania, perchè non si associò alle proteste inglesi contro il passaggio delle torpediniere russe per i Dardanelli, attribuendo alla Germania sentimenti ostili all'Inghilterra. Dice che la Germania, per le tradizioni della sua politica, manterrà di fronte alle questioni balcaniche un atteggiamento di pacifica, imparziale neutralità. Chiude assicurando che nei rapporti fra i monarchi e fra i gabinetti di Londra e di Berlino non è subentrato alcun cambiamento.

L'accordo czeco-tedesco naufragato.

VIENNA 20 (N). L'accordo czeco-tedesco è naufragato. Nell'odierna seduta dei delegati della Boemia P a c a k dichiarò che i rappresentanti del popolo czeco non possono aderire alla soluzione della questione linguistica sulla base delle proposte governative. Le condizioni principali che pongono gli czechi per raggiungere l'accordo sono: 1. L'equiparazione delle due lingue czeca e tedesca sotto ogni aspetto nella Boemia; 2. Ogni persona che si serve di una di queste lingue del paese è in diritto di usarla presso tutte le autorità della provincia; 3. Le autorità del regno devono accettare atti tanto in czeco che in tedesco ed evaderli nella lingua della parte. I boemi inoltre non possono permettere che la soluzione del conflitto sia fatta dipendere dalla riforma degli uffici d'amministrazione dello Stato.

E p p i n g e r, a nome dei delegati tedeschi, disse che la dichiarazione di Pacak rende impossibili ulteriori trattative.

K ö r b e r, dopo aver fatto osservare che le proposte del Governo non sono immutabili e rilevata la necessità di discuterle dettagliatamente, raccomandò di nominare perciò un sottocomitato.

S y l v a - T a r o u c a (del gran possesso conserv.) disse di desiderare che si facciano tutti i tentativi possibili per raggiungere l'accordo. Tale desiderio incontrando l'approvazione d'entrambe le parti, si sospese la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, H e r o l d dichiarò che gli czechi sono disposti a nominare dei fiduciari nel sottocomitato da eleggersi, accettando anzi un comitato unico che discuta tanto le questioni linguistiche quanto la riforma amministrativa.

E p p i n g e r osservò che gli czechi oggi formulano proposte che sanno essere inaccettabili per i tedeschi. Perciò i tedeschi dichiarano di ritenere superflua l'elezione d'un comitato.

Dopo questa dichiarazione, la seduta fu levata.

IL BILANCIO FRANCESE.

PARIGI 20 (N). Camera. Si vota alla unanimità il credito di mezzo milione di franchi per i pescatori della Bretagna. Si riprende quindi la discussione del bilancio.

R i b o t dice che il debito pubblico da due anni a questa parte è aumentato di 640 milioni. Ciò è più di quanto il paese possa sopportare. Le condizioni finanziarie della Germania e dell'Inghilterra sono senza dubbio migliori di quelle della Francia; quindi essa deve procedere con straordinaria prudenza. L'oratore deplora i continui sorpassi di crediti, che sono la conseguenza di calcoli preventivi poco sinceri. Questo abuso deve essere assolutamente impedito. L'oratore dice che non ha alcuna fiducia nelle teorie dell'on. d'Estournelles; dichiara ch'egli non affiderebbe al tribunale dell'Aja l'onore e gli interessi della Francia. La Francia è pacifica, ma dev'essere conscia del suo prestigio, e può ora levare la voce, tanto più che essa ha l'amicizia della Russia (applausi al Centro). L'oratore dichiara poi che voterà a favore della legge relativa alla ferma biennale. In chiusa si dice contrario a qualsiasi prestito e raccomanda economia; ma promette a Rouvier di appoggiarlo, poichè si tratta dell'interesse della Francia. Spera che tutti i repubblicani si manterranno sempre concordi (applausi vivissimi al Centro e a Sinistra).

La discussione generale è chiusa.

I SOCCORSI AI PESCATORI BRETONI.

PARIGI 20 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, Loubet firmò la legge con cui si accorda ai pescatori della Bretagna un sussidio di mezzo milione di franchi.

La ferma biennale al Senato francese.

PARIGI 20 (N). Il Senato approvò gli articoli dall'1 al 18 del disegno di legge sulla ferma biennale, ad eccezione dell'art. 12 la cui discussione fu rimandata.

All'ordine del giorno della seduta di venerdì figura il disegno di legge nella convenzione zuccheraria di Brusselles, nonchè la nuova legge sull'imposta sugli zuccheri.

Jaurès si difenderà.

PARIGI 20 (N). Nella seduta di giovedì della Camera Jaurès confuterà le accuse lanciategli ieri da Deschanel e spiegherà le sue parole circa la Triplice.

La Francia e la questione macedone.

PARIGI 20 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, Delcassé, ministro degli esteri, espose le dichiarazioni che farà alla Camera durante la discussione del bilancio degli esteri sulla questione macedone. Fedele alleata della Russia, la Francia appoggia decisamente l'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia per l'attuazione delle riforme nella Macedonia. Nel suo discorso sul bilancio, Delcassé illustrerà il contegno della Francia e darà spiegazioni sulla partecipazione della Francia alle eventuali misure coercitive che venissero adottate contro la Turchia. Però Delcassé non crede che si arriverà a tale estremo, giacchè il nuovo granvisir pare disposto a tener calcolo dei desideri delle potenze.

Delcassé presenterà alla Camera un libro giallo sulla questione macedone, affinchè la Camera sia informata di tutte le fasi della questione.

L'„energia" turca in Albania e in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Come prova che la Porta da qualche tempo procede in modo più energico contro l'oltracotanza degli albanesi adduce il fatto che una spedizione contro il villaggio di Stagowa a nord di Kacianik, lungo la ferrovia, abbruciò completamente due case di un albanese compromesso.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Salonicco: Tempo fa nel villaggio di Mazzukevo, gli gli zaptiè arrestarono due bulgari, un prete e un contadino, certo Janko. Entrambi furono chiusi in una stalla e sottoposti alle più atroci torture, in seguito alle quali il prete morì, e l'Janko fu ridotto in condizioni gravissime. L'Janko racconta che i gendarmi volevano distenderlo sul pavimento e mettergli sul corpo delle assi con molti chiodi sporgenti, sedendosi poi su quelle assi per fargli penetrare i chiodi nella carne, e costringerlo così a dichiarare dove i bulgari nascondessero le armi.

A Bojeviza, in occasione della festa del Beyram, i turchi massacrarono tre bulgari che avevano preso parte ad una festa nuziale. Il capo del Comune si recò al tribunale per denunziarvi gli assassini, ma non solo il magistrato turco nulla fece per punire i colpevoli, ma fece anzi bastonare il denunziatore, perchè aveva osato importunare il tribunale con la sua denunzia.

I BOXERS SI RISVEGLIANO?

PARIGI 20 (N). Il deputato de Mun inviò al giornale «La Croix» due lettere del provicario Guebriant, e del vescovo Durand, entrambi dimoranti e Su-cioa, che segnalano il manifestarsi d'una nuova minacciosissima agitazione dei boxers, suscitata dai capi della ribellione del 1900. La situazione dei cristiani in Cina sarebbe criticissima.

NEL MAROCCO.

TANGERI 20 (N). Da diverse parti si segnala un'importante vittoria del sultano.

Si dice che l'istruttore superiore dell'esercito del sultano, un inglese, sia stato scacciato dalla Corte.

LONDRA 20 (Reuter). Le truppe del sultano saccheggiarono e distrussero il 15 corr. parecchi villaggi appartenenti alla tribù degli Hyaina, catturarono una quantità di bestiame e fecero molti prigionieri, probabilmente fra i non combattenti. L'esercito del sultano opera contro gli Hyaina, ma non è ancora penetrato nel territorio del pretendente, e non ebbe quindi alcuno scontro con le truppe di Bu Hamara. L'esercito del sultano si avanza molto lentamente.

Nella notte del 15 corr. alcuni individui, noti come pessimi soggetti, presero a sassate, nelle vie di Fez, il vice-console inglese. Furono subito arrestati e puniti. L'incidente non avrà seguito.

Italia e Vaticano.

VERONA 20 (N). L'«Adige» completerà domattina il noto articolo della «Patria» intitolato «Vaticano ed Italia», (di cui anche il «Piccolo» diede un sunto), confermando nelle generalità la notizia della «Patria». Aggiunge che l'autorevole prelato fu monsignor Carini, siciliano, figlio del generale, coinquilino di Crispi nella palazzina di via Gregoriana, dilettissimo e intimo del papa fino da quando egli era vescovo di Perugia, ove comandava una divisione il generale Carini, egli pure amico del vescovo Pecci. L'«Adige» continua dicendo che il collega del gabinetto che prese parte alle trattative fu il Mocenni, parente, non fratello, del cardinale omonimo. L'informatore dell'«Adige» non conosce il nome della gentildonna favoritrice del colloquio; invece dubita dell'esattezza di cotesto particolare. Dice che i colloqui furono moltissimi. Crispi parlava con mons. Carini anche per bocca del commendatore Pinelli, suo capo di gabinetto. Mons. Carini conferiva personalmente col papa. L'«Adige», continua «La Patria», si dice non informata della conclusione delle trattative. Ebbene il «do ut des» si concretò così: «Il Governo italiano si sbrigò a dare corso agli exequatur al cardinale Sarto, patriarca di Venezia, e ad altri vescovi che ne erano in attesa da lungo tempo; il Vaticano dal canto suo soddisfece al desiderio del Governo italiano cacciando dall'Eritrea i lazzaristi francesi che vi facevano propaganda antitaliana ed erigendo la colonia in vicariato apostolico con i cappuccini italiani, chiamandovi a capo fra Michele da Carbonara, frate molto accetto al Governo italiano. Codesti patti vennero mantenuti mercè decreti reali e un breve apostolico che si seguirono a brevissimo intervallo». L'«Adige» termina asserendo che le carte di Crispi contengono la prova documentaria di codeste notizie.

La squadra italiana a Gaeta.

ROMA 20 (N). A tutte le navi della squadra del Mediterraneo fu dato ordine di concentrarsi a Gaeta, in attesa degli ordini per le esercitazioni.

L'AMMIRAGLIO ACCINNI MORENTE.

ROMA 20 (N). L'ammiraglio Accinni, mentre usciva di casa, fu colpito da apoplessia. Accorse subito il dott. Grisaglia, ispettore medico della R. Marina, prodigandogli le prime cure. Ma pur troppo le condizioni dell'ammalato sono gravissime. Si sono recati a prendere notizie del malato un aiutante di campo del re e varii ufficiali superiori di Marina.

ROOSEVELT A EDOARDO VII.

NUOVA YORK 20 (N). Il presidente Roosevelt da Wethfleet (Massachussetts) ha spedito ieri al re Edoardo il primo messaggio radiotelegrafico dagli Stati Uniti all'Europa. Lo stesso Marconi ne fu trasmettitore. Il messaggio dice: «Approfitto del trionfale risultato delle ricerche scientifiche del genio, per inviare il mio saluto al re e al popolo inglese». Il re rispose in termini cordialissimi.

L'ATTENTATO CONTRO IL PATRIARCA ARMENO.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Dai circoli ufficiali si assicura che l'attentato contro il patriarca armeno gregoriano Ormanian fu atto di vendetta privata. Il feritore è tale Agob, allievo del terzo corso di farmacia della scuola di medicina.

IL TELEGRAFO MARCONI.

ROMA 20 (N). Stamane giunse a Roma il tenente di vascello Solari, collaboratore di Marconi. Intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» spiegò che il ritardo nel funzionamento della stazione di Cable Head si deve all'insufficente preparazione che Marconi trovò scendendo a terra. Gli apparecchi erano arrivati ma non erano a posto; si dovettero mettere in condizione di funzionare. Marconi volle collaudare come è sua abitudine tutti gli apparecchi e il loro funzionamento, opponendosi alla trasmissione di telegrammi finchè non era sicuro che la stazione potesse funzionare senza difetti. Il ritardo produsse però inconvenienti; i giornali canadesi se la presero con Marconi. Un giorno arrivò ala stazione di Cable Head un membro del Governo canadese, il quale espose a Marconi i gravi imbarazzi in cui il Governo si trovava pel ritardo del funzionamento della stazione. Le buone ragioni di Marconi non valsero a quietare quel membro del Governo che insistette perchè Marconi spedisse qualche telegramma in sua presenza. Marconi finì con l'accondiscendere, e telegrafò. Qualche tempo dopo si ebbe la risposta; i due telegrammi furono controllati a mezzo del cavo sottomarino e furono trovati regolari. Da quel giorno incominciò una nuova èra e i biasimi si cambiarono in elogi vivissimi.

Il Solari disse che si impianterà in Italia una stazione di grande potenza; evidentemente sarà quella che comunicherà con l'Argentina. Disse che il ministero della Marina moltiplicherà le stazioni terrestri e impianterà apparecchi su tutte le navi, avendosi già un personale numeroso e intelligente per provvedere a tali servizi. Anche il ministero della Guerra vuol fabbricare telegrafi aerei da campo, come si usò nella guerra del Transvaal. Il Governo italiano è l'unico che abbia la facoltà di costruire apparecchi per suo conto, quindi con una spesa un poco minore.

I Lonyay a San Remo.

SAN REMO 20 (N). Sono qui giunti i coniugi Lonyay. Si dice che la principessa Stefania lasciò Mentone seccata dalla vicinanza di Giron e della principessa di Sassonia.

Un deputato di Bruxelles, che sverna qui, dichiarò che il re del Belgio, causa il soggiorno nel litorale di coteste principesse, sarebbe intenzionato di rinunciare al suo prossimo viaggio in Riviera, e che avrebbe deciso di vendere i suoi vasti possedimenti di Villafranca.

VIENNA 20 (N). Di fronte alla comunicazione dell'«Agenzia Nazionale» che la coppia Lonyay sia partita da Cap Saint Martin per evitare la principessa Luisa di Sassonia, la «N. Fr. Presse» dichiara che i conti Lonyay si trattengono tuttora colà e che vi si fermeranno fino alla fine del febbraio.

LO SCIOPERO DEI SARTI VIENNESI.

VIENNA 20 (N). Il numero dei lavoranti sarti in isciopero è aumentato di circa un migliaio. Attualmente sciopera il 90 p. c. di tutti gli operai sarti. Avvennero alcuni incidenti. Si fecero sette arresti.

LA PESTE NEL NATAL.

DURBAN 20 (Reuter). Ieri si verificò il primo caso di peste fra europei. Finora si verificarono complessivamente 34 casi, di cui 17 con esito letale.

Ufficiale italiano premiato. — ROMA 20 (N). L'ufficiale del genio navale Russo ha avuto testè la partecipazione del segretariato dell'instituzione „Of naval architects" di Londra che il Consiglio dell'Istituto ha deliberato ad unanimità di conferirgli la medaglia d'oro pel suo studio sul rollio delle navi, e fu pure pregato di far conoscere se potrà partecipare al meeting della prossima primavera nella quale occasione la medaglia gli sarebbe consegnata secondo l'uso, nella prima seduta dell'assemblea.

Il successore di Breda. ROMA 20 (N). I giornali annunziano che la presidenza della Società veneta fu offerta al comm. Casalini, che si riservò di rispondere.

Cronaca per Telegrafo

La prova generale di «Oceana».

MILANO 20 (N). Stasera fu fatta la prova generale di «Oceana», alla «Scala», presenti i critici e poche altre personalità del mondo musicale. Destò impressione la tecnica orchestrale del primo atto; il secondo piacque maggiormente; massime il duetto fra tenore e soprano e tutta la polifonia del mare. Il terzo atto invece è più italianamente melodico; grandissimi applausi al quintetto. La direzione di Toscanini magistrale; gli artisti ottimi; la messa in scena imponente. Smareglia fu festeggiatissimo.

Il ricorso di Mascagni respinto.

ROMA 20 (N). Il ministro Nasi aveva cercato una via di conciliazione tra il Liceo di Pesaro e Mascagni, ma le trattative fallirono. Oggi il ministro emise il decreto, che conferma, secondo il parere della Commissione consultiva, - pronunziato presenti tutti i membri e a voti unanimi, - il licenziamento di Mascagni deliberato dal Consiglio d'amministrazione del Liceo musicale Rossini di Pesaro. Della sua determinazione l'on. Nasi ha dato notizia con cortese telegramma oggi stesso a Mascagni a Chicago. Del decreto ministeriale fa parte integrale il parere della Commissione consultiva. Esso invita il Consiglio del Liceo a procedere alla nomina del successore.

Audacissima evasione.

AQUILA 20 (N). Il famigerato Carmine Fiamma, condannato a 30 anni di reclusione per mancato assassinio sulla persona di due carabinieri, veniva tradotto stamane nel treno Sulmona-Isernia. Quando il treno imboccò il tunnel di Canzano-Campodigione, il Fiamma con un moto improvviso, si gettò dal treno, prima ancora che i carabinieri che lo scortavano potessero riaversi dalla sorpresa, rotolando in un burrone, scomparve. Il treno fu fatto fermare e gli agenti, uscitine a precipizio, si diedero ad inseguire il fuggente, ma non riuscirono a raggiungerlo. Prima di essere arrestato il Fiamma aveva scorazzato lungamente in queste montagne menandovi vita brigantesca. Ai giurati, dopo la lettura della condanna, aveva detto: «Bah! avrò il tempo di evadere!»

Tentato trafugamento di eredità.

ROMA 20 (N). Il 17 corr. morì all'Istituto delle suore canossiane, tale Luigia Desumet, francese. Il pretore del IV mandamento, a richiesta del consolato francese, stamane andò ad apporre i suggelli agli effetti lasciati dalla Desumet. Senonchè si constatò che una vecchia domestica, Lisi, da Veroli, cercava di trafugare varii oggetti della defunta. Fatta eseguire una perquisizione alla Lisi, le fu rinvenuta la somma di lire 500 in biglietti ed una ricevuta d'un deposito di lire 19.000 presso una Banca straniera. La Lisi fu subito arrestata.

Un cavaliere d'industria.

VENEZIA 20 (N). Stamattina ad ore 9.50 un funzionario di polizia del sestiere S. Marco si recò all'«Hotel Cavalletto» ove si sapeva che alloggiava da otto giorni Jean Hubert, sedicente figlio del noto commerciante di cavalli e milionario milanese. Il funzionario Contini, nativo di Milano, che conosce perfettamente il vero figlio dell'Hubert, sportsman noto in tutti gli ippodromi, aveva l'incarico di procedere all'arresto di costui per incarico avuto dalla questura di Milano, cui la ditta Hubert era ricorsa avendo ricevuta una lettera da certo Arrigoni, commerciante di cavalli di Belluno, nella quale si felicitava di aver conosciuto a Venezia Jean Hubert, di essere entrato in affari secolui e di avergli favorito un prestito di 200 lire.

Il proprietario dell'albergo, invitato a facilitare le ricerche del commissario, mandò il conto nella stanza del giovanotto, che dormiva ancora, invitandolo a pagare. Rispose di non avere denari, che gli sarebbero arrivati in giornata, e che avrebbe pagato alla sera il conto, ritornando da Mestre, ove si recava ad acquistare cavalli. I proprietarii dell'albergo lo invitarono a scendere per fornire informazioni sulla famiglia. Il sedicente Hubert rispose spavaldamente: «Non conoscete Hubert?» Il commissario Contini, apparso all'improvviso lo smentì e lo invitò a seguirlo in questura. Il giovanotto, che precedentemente aveva scritta una cartolina a Londra, narrando al padre della vendita fatta d'un cavallo ad un ufficiale di cavalleria di Treviso - evidentemente per continuare nella commedia - impallidì e si diede alla fuga. Fu inseguito dagli agenti, dai proprietari e dal commissario ed arrestato in piazza San Marco. Condotto all' ufficio di questura, confessò di chiamarsi solo Jean, di essere veterinario ungherese, di provenire da Trieste, di essere ex-agente della ditta Hubert di Milano, venuto a Venezia alla ricerca d'impiego.

In seguito si seppe che aveva truffata una ditta di Mestre di un automobile da duemila lire, il commerciante Arrigoni di lire 200, il Banco di Napoli per altro importo su una cambiale; di aver imbrogliato un pittore tedesco di lire 600; che gli furono sequestrati con valigia contenente pochi indumenti e molti fogli e buste intestate: «Ditta Hubert, Milano».

Si ha la certezza che altre truffe commise a Trieste, a Mantova, a Treviso, a Mestre e in Isvizzera. Il giorno seguente alla sua venuta a Venezia s'era recato a Trieste, tornando il giorno appresso. A Venezia conduceva vita brillante ed era introdotto in parecchie famiglie.

La tragedia della gelosia.

ZURIGO 20 (N). Un sellaio, suddito austriaco, tentò di uccidere la sua amante Anna Forster, ch'egli trovò in casa assieme ad un giovanotto. Li colpì entrambi alla gola con un rasoio, gravemente. Tentò poi di uccidersi ferendosi però leggermente.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 265

di Raoul de Saint Albin

— Qui. Darò ordine al mio segretario di comunicarvi, se sono assente, qualsiasi telegramma da Nimes.

— Ho l'onore di ringraziare il signor prefetto.

Mentre il dispaccio andava da Parigi a Nimes sui fili elettrici, Raimondo, avendo un po' di tempo disponibile, si recò al suo domicilio in via Saint-Louis-de-l'Isle.

★

Marta aveva avuto ragione di pensare che Paolo Fromental verrebbe al consulto del dottore per tentare di vederla.

Infatti il giovane appassionatamente innamorato di colei che considerava come sua fidanzata dopo la festa data al palazzo della via Miromesnil, provava l'ardente desiderio di ritrovarsi con essa, di contemplarla, e, se non di udirla ripetergli che essa lo amava, almeno di poter leggere nei suoi occhi l'espressione del suo amore.

Questo desiderio, era per verità combattuto dalla ripugnanza troppo naturale che gli ispirava l'idea di presentarsi da Thompson, suo rivale, quindi suo nemico, l'uomo che dominava Marta e la rendeva schiava.

Il combattimento, del resto, fu breve; e, com'era da prevedersi, la ripugnanza fu vinta dal desiderio.

Dopo aver riaccompagnato a casa sua la signora de Chatelux, dopo aver fatto quanto dipendeva da lui per calmare e consolare un po' la povera madre fuori di sè pel dolore, prodigandole parole di speranza, e giurandole che unirebbe i suoi sforzi a quelli di suo padre per trovare le traccie di Fabiano, egli si diresse verso la via Miromesnil.

La folla dei clienti era più numerosa del solito nelle sale d'aspetto.

Era una vera gara per consultare lo specialista la cui riputazione si affermava, la cui voga aumentava, e che cominciava a passare, anche tra i più scettici, per un risanatore infallibile.

Paolo stava per rivolgersi all'adolescente in abito da paggio, incaricato della distribuzione dei numeri.

Ma questi, dotato di una eccellente memoria e riconoscendolo a prima vista, gli disse di aver ricevuto ordini che lo concernevano, e che ogni volta che si sarebbe presentato, la sua consegna era di condurlo subito presso il dottore, non appena questi fosse solo.

— E in questo momento? - dimandò Paolo.

— C'è qualcuno, ma non dovrete attender molto.

Infatti una scampanellata si udì quasi subito.

Quel segnale significava: introdurre un cliente.

Il paggio entrò nel gabinetto del suo padrone e disse:

— Signor dottore, il signor Paolo Fromental è qui...

Udendo pronunziare questo nome Giacomo Lagarde aggrottò le sopracciglia; le sue labbra s'incresparono; impallidì leggermente.

— La sua visita è una sfida! - pensò con rabbia. - E' condannato.... dunque dovrebbe essermi indifferente. Invece! non posso pensare a lui senza odio e senza gelosia! Il mio istinto mi avverte che è lui che Marta ama... e questo istinto non deve ingannarmi!

Il paggio aspettava.

— Fatelo entrare....

In pari tempo imponeva al suo volto la sua abituale espressione di benevolenza affettuosa.

Ad un segno del paggio, Paolo entrò.

— Non vi aspettavo affatto, oggi, mio caro ragazzo - disse Giacomo tendendogli le mani. - Non siete meno, perciò il benvenuto.

— Era mio dovere, signor dottore, di venirvi a ringraziare.

— Ringraziarmi di che?

— Delle ore deliziose, indimenticabili che mi avete fatto passare lunedì scorso. Vi reco l'espressione della mia gratitudine e tutte le mie felicitazioni...

— La festa vi parve riuscita?

— L'ammirazione era generale ed io la dividevo.

— Sono contento della vostra approvazione... Avevo paura che la vostra visita avesse un altro scopo.

— Quale altro motivo potrebbe avere?

— Mi era venuto in mente che foste più sofferente e che veniste a reclamare le mie cure. Mi sono ingannato, non è vero?

— Non v'ingannate punto. Mercè le vostre prescrizioni, io mi sento rivivere... La vostra cura fa meraviglie. E' vero che mi vi attengo scrupolosamente....

— Fate bene... è quello che ci vuole. Non vi dipartite da questa puntualità. Siete in piena via di guarigione, e se non agiste con prudenza, una ricaduta sarebbe inevitabile e prossima. Avete terminato i vostri globuli?

— Non del tutto, ne ho per tre giorni.

— Ve ne darò un'altra scatola. Vostro padre è tornato dal viaggio?

— Non ancora.

— Quando l'aspettate?

— Fra una quindicina di giorni.

— Ed in sua assenza siete solo a Parigi?

— Sì, signore.

— Dovete annoiarvi mortalmente. L'isola di Saint-Louis è un quartiere di una desolante tristezza.

(*Continua*).

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia» di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltella in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegrama che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-tile.

Era affranto dalla stanchezza e il [illegible] sogno del sonno gli s'imponeva [illegible]

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible]

Paolo dormiva [illegible]

Le sue labbra [illegible]

Raimondo [illegible]

sollievo infinito [illegible] Rambert [illegible]

a dormire [illegible]

Pa[illegible] rimesso [illegible] per [illegible]

Commerciante truffatore.

BUDAPEST 20 (U. B). Contro il commerciante all'ingrosso in vini, Maurizio Steinberger, che giorni fa si è allontanato dalla capitale, fu spiccato mandato di cattura in seguito a denuncia per truffa e defraudo. Sono danneggiate la ditta viennese Enrico Kohn e comp., e le ditte fiumane Sinetta e figlie e Camillo Dietz.

Suicidio di due amanti.

LIVORNO 20 (N). Stamane in un appartamento nello stabile Carioli, furono trovati morti sul letto, strettamente abbracciati, Zaira Fano di anni 35, maritata, e il bottaio Giovanni Bellini d'anni 20; il suicidio avvenne per asfissia. La Fano era separata dal marito. I due amanti assisterono domenica alla recita al Politeama livornese, poscia si ritirarono in casa, mangiarono dei dolci e bevettero dei liquori. Quindi, acceso un braciere, aspettarono la morte.

Tre pattinatori annegati.

BERLINO 20 (N). Ieri nella Havel presso Potsdam annegarono tre persone. Un maestro di Berlino con la moglie e due amiche di lei, avevano intrapreso una escursione per recarsi a pattinare sulla Havel. Ritenendo di esser più sicuri si recarono in punto, dove credevano che il ghiaccio avesse maggior spessore. Disgraziatamente il ghiaccio, proprio in quel posto era più sottile, essendosi spezzato la vigilia, e tutta la comitiva sprofondò nell'acqua. Si salvò soltanto la moglie del maestro.

Molino in fiamme.

PALERMO 20 (N). Oggi, improvvisamente si sviluppò un violento incendio nel molino Sommacchi. Accorsero un centinaio di soldati d'artiglieria e duecento di fanteria, numerosi funzionari e centocinquanta guardie. Il mulino fu circondato da un cordone di truppa per impedire l'agglomeramento del pubblico accorso. L'opera di spegnimento fu faticosissima. Soltanto a tarda ora le fiamme poterono essere domate.

Piroscafo investito.

LONDRA 20 (N). Un telegramma da Port Victoria al «Lloyd Bureau» annunzia che il piroscafo «Regina Reggente» con passeggeri e carico, proveniente da Flessinga, s'investì stamane alle 6 all'imboccatura del fiume Medway. I passeggeri e la posta furono trasportati con un rimorchiatore a Port Victoria. Si spera che il piroscafo possa essere disincagliato col favore dell'alta marea.

Una nuova malattia.

ROMA 20 (N). Il senatore Mantegazza comunica alla «Tribuna» una lettera del dottor Castellani, residente nell'Uganda. Il Castellani dice che sopra l'isoletta di Eutebbe, dove si è trovato, causa una nuova malattia, gli abitanti da duemila sono ridotti a quattrocento. Il morbo dura tra due e sei mesi. Tutti i casi (sic) terminano con la morte, lasciando lesioni evidenti all'asse cerebro-spinale. Ora il dottor Castellani scrive di aver trovato il micro-organismo della malattia. Una nota in questo senso ha già mandato col suo nome alla Royal Society di Londra.

Ladri in un ufficio postale.

VITERBO 20 (N). Stanotte ignoti ladri scassinarono la porta dell'ufficio postale di Zagarolo, bruciando la corrispondenza e vecchi registri.

IL DRAMMA DI BITONTO.

Il giudice istruttore Bai recatosi, come abbiamo riferito, assieme al cancelliere Ferraresi, a Bitonto per procedere ad una perizia giudiziale sopraluogo, ha interrogato, dopo il sindaco di Bitonto cav. Fiore, (vedi «Piccolo della sera» di ieri) anche un contadino che la mattina della tragedia avrebbe veduto il tenente Modugno nel gabinetto di toletta, proprio nel momento in cui fu udita la detonazione della «Mauser» che uccise la signora Vincenzina di Cagno. Si tratta dunque di

Una deposizione importante.

Il contadino dichiarò che all'alba del 29 dicembre, stava su una scala intento ad accomodare alcune piante rampicanti lungo il muro dietro il villino Modugno. Su questo muro si apre un finestrino di un camerino riservato, che improvvisamente vide illuminarsi con luce elettrica. Guardò dentro e scorse il tenente. Per non essere indiscreto egli allora scostò la scala.

Il tenente Vito Modugno aggiunge che quando il contadino lo scorse, si udì la detonazione, ed egli accorrendo dal camerino attraverso una terrazza nella camera da letto, trovò la moglie agonizzante.

L'esatta determinazione del momento in cui il contadino scorse il tenente è quindi di capitale importanza per l'istruttoria.

Un ingegnere procederà alle misure della distanza dalla camera da letto al camerino di toletta.

Una lettera del tenente Cianchi.

Il tenente Cianchi pubblica nel «Secolo XIX» una lettera aperta che viene a smentire molte dicerie e malignità sparse sul conto della signora Modugno. Eccone la parte sostanziale:

«Fui è vero in distaccamento a Bitonto dal settembre 1900 al giugno 1901; ma affermo che non ho mai conosciuto la signora Modugno se non di vista, e non ho mai scambiato con essa neppure una sola parola.

«Partito da Bitonto nel 1901, all'epoca dei tiri, dichiaro sul mio onore di non averci mai più messo piede.

«Dichiaro di non aver chiesto mai la mano di nessuna signorina, tranne tre mesi or sono in cui mi sono fidanzato con una distinta signorina di Taranto.

«E' perfettamente infondato che io abbia avuto qualsiasi relazione con la signora Modugno, nè prima, nè dopo il suo matrimonio.

«Non sono mai stato a Salsomaggiore.

«Qualche giornale ha voluto attribuirmi una certa cartolina su cui era scritto: «viole, viole, viole». Al riguardo affermo che non mi sono mai permesso d'indirizzare assolutamente nulla a signore che non conosco.

«In quanto poi all'essere io stato veduto in Puglia nel mese di dicembre ultimo, ciò può essere vero; ed a scanso d'equivoci descrivo senz'altro il mio viaggio.

«Il giorno 16 dicembre ottenni dal Comando del mio reggimento una licenza per recarmi a Taranto presso la famiglia della mia fidanzata. Partito da Savona col treno delle 16.43, mi fermai a Genova, dove trovasi mio padre e la mia famiglia, sino al giorno successivo (17) in cui ripartii, alle ore 19.30, per la linea di Ronco-Bologna-Foggia-Bari, ove giunsi alle ore 19.45 del giorno 18. Pernottai a Bari all'albergo Centrale, e la mattina del 19, alle 5, ripartii col primo treno per Taranto. Mi fermai alcune ore ad Acquaviva delle Fonti per salutare alcuni miei amici, ed alle 11 circa ripresi il viaggio alla volta di Taranto, ove arrivai alle 13.

«Rimasi a Taranto dal giorno 19 sino al giorno 27, e in tutti questi giorni, posso provare di non essermi assentato per un minuto solo da Taranto stessa.

«Il giorno 27 dicembre partii da Taranto alle ore 16.20, giungendo a Bari alle 19.40, e senza uscire dalla stazione proseguii col treno diretto delle ore 20 per la linea Foggia-Bologna-Ronco-Genova, ove giunsi alle ore 18.30 del giorno 28. Mi fermai a pranzare dalla mia famiglia e quindi ripartii per Savona dove giunsi nella stessa notte, dovendo la mattina del giorno 29 presentarmi, come feci, al mio reggimento.

«Questo per la verità ed a tutela della mia riputazione.»

Il tenente in carcere. Il padre del tenente.

BARI 20 (N). Il tenente Modugno ha completamente ricuperata in carcere la sua serenità. Legge preferibilmente libri inglesi; e in questi due giorni ha anche scritto molto; si crede prepari la sua difesa. Ha lasciato l'atteggiamento cupo e concentrato; parla con più scioltezza e si mostra sicuro di sè. Va ripetendo: «La sventura mi ha colpito prima negli affetti più cari, poi nell'onore, ma avrò la forza di superare il passo gravissimo. Attendo tranquillamente il responso dei miei giudici.» Ora si uniforma scrupolosamente alla disciplina del carcere; pranza frugalmente coi pasti inviatigli dal ristorante e qualcosa sempre gli sopravanza.

Da un amico della famiglia Modugno ho avuto questi particolari: Domenico Modugno, padre del tenente Vito, è un vero lavoratore che si è fatto con lunghi sforzi e indefesso lavoro, un'agiata posizione; e benchè senza cultura seppe elevarsi con l'ingegno da umile origine. La sua fortuna incominciò quando egli fu a capo dell'opificio oleario De Angelis; seppe economizzare i guadagni e si è dato poi ad imprese industriali ed agricole, raggiungendo finalmente una comoda agiatezza. Educò con ogni cura il suo figlio Vito, il quale aveva aperta una brillante carriera.

L'incendio a bordo del „Vindobona"

nel porto di Singapore.

Abbiamo da Singapore in data 28 dicembre 1902, alcuni interessanti particolari sull'incendio avvenuto colà a bordo del piroscafo del Lloyd «Vindobona», del quale, a suo tempo, ci riferirono brevemente i nostri telegrammi.

Il «Vindobona» al comando del capitano Biagio Cobol, proveniente dai porti del Giappone e della Cina era arrivato a Singapore il 24 dicembre p. p. con carico generale e 587 passeggeri col codino, fra i quali 32 fanciulli. Il giorno seguente, festa di Natale, dopo una lunga e minuziosa visita medica passata uno per uno dai passeggeri d'ambo i sessi (le donne erano visitate da una medichessa) il piroscafo ottenne la libera pratica, e poco dopo il «Vindobona», ormeggiatosi nell'interno del porto di Singapore sbarcava i passeggeri colà destinati e ne rimanevano a bordo 114 diretti a Penang. Nel pomeriggio del 25 si solennizzò il Natale a bordo con una festicciuola intima, e la mattina dopo, alle 6, l'equipaggio incominciò a preparare il battello per lo scarico. Quando si andò per aprire la boccaporta del magazzino di poppa N. 3, sopra il quale erano alloggiati i 114 passeggeri, una vampata di fumo si sprigionò dalle fessure che prima erano coperte con doppie incerate. Fu dato subito l'allarme del fuoco ed in un attimo tutti gli ufficiali e marinai erano sul luogo e molti scesero nel corridoio per salvare quei poveretti, che un po' per lo spavento, un po' perchè mezzo asfissiati dal fumo, non riuscivano a trovare la via d'uscita. Altri uomini dell'equipaggio armarono e misero in azione tutte le pompe di bordo, e alle 7 e mezzo, giunse pure in aiuto del «Vindobona» il soccorso della compagnia del «Warf». Nel frattempo il fuoco aveva assunto vaste proporzioni e l'equipaggio dovette lavorare a colpi di mannaia e di piccone per fare aperture dalle quali potessero passare gli sbocchi d'acqua, che erano 32. Il magazzino incendiato, oltre a moltissimi altri colli di merci, conteneva pure 1000 casse di zolfanelli caricate a Kobe, per i porti delle Indie. E' facile immaginare l'orgasmo che regnava a bordo, non sapendosi in qual punto preciso del magazzino covasse l'incendio. Perciò alle 9 ant., il comandante, visto il gravissimo pericolo che correva il battello col propagarsi del fuoco, giudicò necessario il totale allagamento del magazzino. Le pompe lavorarono fino a mezzogiorno riempiendo d'acqua non solo il magazzino ma anche il corridoio sovrastante, al quale pure il fuoco s'era comunicato.

Quando fu accertato lo spegnimento completo dell'incendio, le pompe dovettero fare il lavoro inverso: cioè estrarre quell'enorme quantità d'acqua, e allora si poterono constatare i non lievi danni subiti dal piroscafo. Il parapetto stagno confinante col magazzino N. 4, aveva resistito perfettamente al fuoco ed all'acqua, ma quello del N. 3, confinante col riparto macchine, si bombò fortemente e alcune macchine aderenti a quello si ruppero; si ruppe inoltre una valvola del fondo, percui il battello dovrà entrare in «dock». Oltre alle merci del magazzino N. 3, naturalmente tutte avariate dal fuoco o dall'acqua, si dovranno sbarcare anche quelle del N. 4.

L'origine dell'incendio è ignota; secondo i periti, il fuoco deve aver covato a bordo per più di un giorno.

Il «Vindobona» è stato salvo per la solerte ed energica opera del suo equipaggio, senza per altro misconoscere quella del personale della «Warf» e specialmente dei capi di questa che misero a disposizione del «Vindobona» tutti i loro mezzi di salvataggio. Anche il rappresentante del Lloyd spiegò una zelante e proficua operosità.

Al contrario destò sorpresa il contegno passivo dei capitani e degli equipaggi di sette grandi piroscafi colà ormeggiati, nessuno dei quali ritenne opportuno di accorrere in aiuto del pericolante, o almeno di far atto di presenza a bordo per complimento.

L'equipaggio del «Vindobona» che con insuperabile abnegazione lavorò alla salvezza del battello, merita la più sincera e calorosa lode. Il lavoro fu diretto con energia e avvedutezza dal comandante cap. Biagio Cobol, il quale ebbe preziosa cooperazione dagli ufficiali tutti di coperta e di macchina signori Michele Kukuljiza I tenente, Elia Nichetich II tenente, Antonio Antunovich II tenente, Giovanni Perna I macchinista, Francesco Fabris II macchinista, Antonio Bech III macchinista, ed ausiliarii cap. Luigi de Cega, cap. Francesco Zahey, macchinisti Giuseppe Plett e Giovanni Laiter.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Disertore.

Giovanni Pietro Auber, pieno d'intraprendenza e con quella fiducia nell'avvenire che è il bagaglio obbligato di chi ha vent'anni, partiva tre anni or sono dal suo luogo natìo, Renitz, nel granducato di Lussenburgo. Peregrinò qua e là, ma in nessun luogo trovò occupazione sufficientemente rimunerativa. Consigliato da un compagno di viaggio, rimasto al verde come lui, si diresse a Marsiglia e, presentatosi all'autorità militare, si arruolò nella cosidetta «Legione straniera», di stanza in Algeria. Sulle prime, la vita militare non gli parve eccessivamente faticosa, ma poi gli divenne insopportabile. Scelto insieme ad altri per andare al Tonchino, dovette imbarcarsi sopra un piroscafo delle «Messagéries». Ma la sua decisione era presa. Appena la nave fu in mezzo al canale di Suez, profittando della piccola velocità ch'essa manteneva, si buttò in acqua e, nuotando a larghe bracciate, raggiunse dopo molti stenti la riva e di là Porto Saïd. Cercò, ma non potè trovare lavoro e, rimessosi in marcia, dopo aver camminato per ben quattordici giorni a piedi, con qualche breve sosta e cibandosi di pezzettini di pane che gli arabi incontrati lungo la via gli davano per carità, giunse ad Alessandria. Il primo suo pensiero fu quello di recarsi al porto, per vedere se qualche piroscafo stesse per partire alla volta dell'Europa e, fra gli altri, trovò il «Cleopatra» del Lloyd austriaco, che aveva alzato il cartello: «Oggi si parte per Trieste». Mettendo in opera tutte le precauzioni possibili, l'Auber riuscì a salire sul piroscafo e a nascondersi nel riparto macchine. Il «Cleopatra» salpò, e, appena in alto mare, l'Auber fu scoperto: era rimasto per 48 ore fra due caldaie, ed era sfinito pel caldo e per l'inedia.

Rifocillato, ebbe d'allora in poi il trattamento dei viaggiatori di terza classe, ma al suo arrivo a Trieste, fu consegnato alla polizia e denunciato all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione del crimine di truffa, per avere carpito al Lloyd l'importo di 80 corone in oro, prezzo del biglietto di passaggio da Alessandria a Trieste.

Iermattina l'Auber comparve innanzi ai giudici e, pienamente confesso del fatto addebitatogli, cercò di commuoverli ricordando a grandi tratti la sua odissea. La Corte, avuto riguardo a numerose mitiganti, limitò la condanna a un mese di carcere.

Truffa.

Alberto Blau, di 50 anni, da Zagabria, fu per alcun tempo agente della ditta in commissioni e rappresentanze Carlo Sirolla di quella città, e per conto di essa ebbe a girare la Carniola, in cerca di affari. Ma, sia che fosse tanto disgraziato da non poterne combinare neppur uno, sia che non avesse «lavorato» seriamente le piazze, un bel giorno il Sirolla, seccato dalle continue richieste di danaro del Blau, gli scrisse una lettera raccomandata, nella quale gli diceva che non voleva più averlo come suo rappresentante.

Il Blau che fece? Sapendo che la ditta Camis e Stock di Trieste aveva un credito di cor. 120.32 verso Carlo Ceferin di Lubiana, si recò da lui, e dicendosi incaricato dalla ditta, gli presentò analoga quitanza, a firma Camis e Stock ch'egli aveva falsificata. Il Ceferin pagò, ma un bel giorno cadde dalle nuvole, vedendo che la ditta Camis e Stock gli mandava a ricordare ancora una volta il suo debito. Scrisse che aveva pagato al loro rappresentante e così venne in chiaro l'imbroglio fatto dal Blau, che fu arrestato qui.

Il Blau, comparso già due settimane fa al dibattimento, ammise d'aver incassato il conto, ma si giustificò dicendo ch'egli aveva inteso di pagarsi in quel modo delle competenze e spese di viaggio, che il Sirolla non gli aveva saldate. Perciò il dibattimento fu prorogato affinchè potesse essere sentito in proposito il Sirolla, a Zagabria. Il Sirolla rispose che egli nulla doveva al Blau e che questi, ad ogni modo, non era autorizzato a fare incassi.

La Corte ieri, ripreso il dibattimento, condannò il Blau a tre mesi di carcere.

Difendeva il dott. Coduri.

Lo sfrattato che si ribella.

Carlo Smerdù detto «Caio», fu Giovanni, d'anni 45, nato a Trieste e pertinente a Postumia, è sfrattato da questa città, per essere stato condannato parecchie volte per pubblica violenza, e una volta, anche a 6 anni di carcere duro per crimine d'uccisione.

Ciononostante, lo Smerdù fa sempre ritorno qui, e lo provano le venti e più condanne da lui riportate per questo titolo.

Arrestato ancora una volta il 7 corr., essendosi egli ribellato alla guardia, afferrandola per il petto e tentando di sfuggirle di mano, ieri dovette rispondere non solo della contravvenzione di revertenza allo sfratto, ma anche del crimine di pubblica violenza.

Dal deposto della guardia di p. s. Giovanni Volk risultò pure ch'egli ebbe ad offenderla con l'epiteto ormai vecchio di «porco de sbiro» e perciò il P. M. estese l'accusa alla contravvenzione di offese alle guardie.

La Corte ritenne lo Smerdù colpevole di tutt'e tre i reati, come in accusa, e lo condannò a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Apollonio e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

Roma agli slavi. Una notizia cui ben si conviene l'attributo di sensazionale, spargono da qualche giorno, giubilanti, i giornali slavi della regione. Roma con decreto che sarebbe già nelle mani del vescovo Mahnic, avrebbe approvato le deliberazioni prese dalla famosa sinodo di Veglia rispetto alla slavizzazione dei riti nelle isole del Quarnero, avrebbe con ciò implicitamente respinto il noto reclamo che i Comuni dell'antica diocesi di Ossero avevano opposto a quelle deliberazioni per la tutela della latinità nelle chiese delle isole di Cherso e Lussino e degli scogli circonvicini.

La notizia ha per l'intera regione grave importanza, per vari motivi. Manifesta anzi tutto che il Vaticano si rimette sulla via delle più larghe concessioni allo spirito invadente e novatore degli slavi, alle cui voglie pareva volesse negli ultimissimi tempi imporre qualche freno. Dimostra inoltre in quale conto si tenga a Roma la volontà ufficialmente manifestata dalle legittime rappresentanze dei fedeli italiani e il voto solenne della stessa Dieta provinciale dell'Istria. Acuisce quindi il conflitto tra diocesi vicine che non vedono a parità di diritto e di condizioni corrispondere parità di atteggiamento nelle autorità ecclesiastiche di fronte alla medesima agitazione. Infonde finalmente, codesta notizia, negli agitatori al di qua dal Quarnero - come i periodici slavi preannunziano - la febbre di nuove conquiste, onde vogliono conseguire e per Parenzo-Pola il cui vescovo ha già detto di no, e per Trieste-Capodistria il cui vescovo tuttora tace, ciò che Veglia ottenne in onta a tutti, più fortunata della stessa arcidiocesi di Zara, dove il glagolitico resta tuttavia proscritto.

Senza conoscere il tenore preciso della decisione di Roma, sarebbe fuor di luogo precipitar un giudizio sulla portata della concessione agli slavi. Ma se la notizia de' giornali corrisponde alla realtà, la liturgia slava sarebbe sancita nelle isole dove invece, come la storia mai confutata dimostra, non ebbe mai sanzione di diritto, non sostituì mai e in nessuna chiesa la unica lingua liturgica della diocesi, il latino; ma fu introdotta negli ultimi decenni per ragione politica. Certo non per questo le città e borgate maggiori, Veglia, Cherso, i Lussini, Ossero e Neresine perderebbero il lustro della latinità che lor dovette riconoscere la stessa sinodo vegliense. Ma negli altri borghi il glagolitico sarebbe imposto al pertinace attaccamento di quei fedeli, anche slavi, al latino.

Che avverrà? Roma ha pensato a San Giacomo, villaggio nel Comune di Ossero, dove da oltre un anno nessuno degli abitanti pone piede nella chiesa slavizzata? Ha pensato a Chiusi su quel di Lussino dove la chiesa è lasciata crollante e non si costruisce un nuovo tempio, finchè non sia data ai fedeli l'assicurazione che sarà tempio latino?

Il memoriale dei Comuni delle isole si chiudeva con un mònito che avrebbe dovuto parlare alla prudenza del Vaticano. «Il passo fatto con questo memoriale - vi si diceva - è decisivo. Diseducato, strappato a viva forza, per opera di certi preti, dal focolare delle tradizioni religiose, - dibattentesi in un conflitto continuo fra la religione fatta a lui nemica e la patria a lui sempre più contesa, - il popolo nostro potrebbe per questa via essere sospinto a gravi conseguenze. Noi, e con noi il popolo dei fedeli, attendiamo fidenti, da Roma madre, la parola della giustizia...»

Roma non ha mandato la parola attesa, non ha risolto ma acuito, con la decisione attribuitale dagli slavi, il conflitto tra religione e patria che il popolo tormenta. Non è qui certo il luogo di far profezie: ma una cosa è sicura: Roma col cacciare a forza dalle chiese i fedeli amici della latinità, si mette in balìa piena degli slavi che la compensano come i «fedeli» di Rusmagna han fatto. Ciò che è avvenuto a San Giuseppe domenica ed è narrato in altra parte del giornale, non sarebbe potuto venire in momento più opportuno. Il Vaticano, una volta, aveva fama di preveder di lontano l'utile e il danno de' suoi interessi. Oggi parrebbe chiuso alla stessa realtà dei fatti palpabili.

Un principe di Santa Madre Chiesa, il card. Parocchi testè defunto, ha lasciato scritto: «Verrà un giorno, in cui i popoli non sentiranno più la voce della Chiesa e la Chiesa non intenderà più il linguaggio dei popoli. E allora i popoli ritroveranno la loro via.» Queste parole ripetono a sè gli italiani di queste terre, dalla storia della loro nazione ormai fatti esperti a seguire da sè la loro stella.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal cav. dott. Giorgio Nicolich, per onorare la memoria dell'adorata sua madre, decessa a Venezia, cor. 100.

Dal signor Silvio Gentilli, in occasione del nuovo anno, cor. 20.

— Ecco la XIII Lista delle elargizioni di fine di anno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: F. di F. Basilio cor. 5, Giovanni Pogliaco 1, Raff. e G. Godina 2, Giulio Treves, 2, Margherita Privileggio-Pascià 6, Albino Legat 6, Luigi Lemesich 3, Don Giov. Venchiarutti 4; Giuseppe di G. Treves 2.

da *Parenzo*: dott. Ant. Pogatschnig cor. 2;

da *Pirano*: dott. A. Parenzan cor. 5;

da *Buje*: Giov. dott. Franco, Podestà cor. 10;

da *Pola*: ing. dottor G. Depangher-Manzini cor. 5;

da *Verteneglio*: Giovanni Doz, Podestà corone 5, Sborovaz Dom. segr. com. 1, Giov. Druscovich 3, Gius. Pauluzzi 3, Gius. Piazza 4, Matteo Gardovich 3, Ant. Bonetti 1, Ant. Pauluzzi 1, Virgilio Cappelletti 1, Ant. Covrich 2, Gius. Giuresich 1, Giorgio Druscovich fu Massimo 1, Matteo Sason 5

Associazione Patria. Ecco l'ordine del giorno dell' Adunanza generale della „Patria" che si terrà al Teatro Filodrammatico domenica 25 corr., ad ore 12.30 meridiane:

1. Lettura del verbale dell' Adunanza costitutiva. 2. Comunicazioni. 3. Approvazione dell'azienda economica dal 1.o luglio al 31 dicembre 1902. 4. Fissazione del contributo sociale pro 1903. 5. Domanda di autorizzazione di costituire il comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative. 6. Elezioni della Direzione e dei Revisori (art. 21 dello Statuto).

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. ing. Antonio Serravalle chiuderà il corso delle sue lezioni sulla *tecnologia del ferro*, parlando della fabbricazione dei ferri mercantili, della fabbricazione delle lamiere, delle rotaie, dei cerchioni, ecc. Seguirà in fine un esperimento di alluvienotermia.

Il contributo delle eredità per il fondo scolastico. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali, ieri uscito, pubblica la legge del 20 dicembre 1902 N. 3, con cui si introduce il contributo delle eredità a favore delle scuole popolari per Trieste e territorio.

La legge, di cui abbiamo dato un ampio riassunto appena ne fu nota la sanzione, entra in attività dal giorno della sua pubblicazione.

L' allontanamento forzoso del cappellano di S. Giuseppe. I lucchetti alla chiesa, al campanile ed alla canonica. Domenica, il movimento politico-religioso che da parecchio tempo tiene agitati i villici di San Giuseppe di Rusmagna e di Log, ebbe un epilogo impreveduto: l'intervento dell'autorità politica con forte nerbo di gendarmeria per allontanare dal suo ufficio quel cappellano, dott. Pozar.

I lettori ricorderanno le cause che promossero e alimentarono l'agitazione tra quegli abitanti e le forme nelle quali avvenne il loro passaggio dal rito cattolico-romano alla chiesa greco-unita di lingua slava. Non contenti di ciò, gli agitatori tanto fecero finchè quei villici si dichiararono risoluti a passare alla chiesa ortodossa, rompendo così ogni vincolo con la gerarchia cattolica.

Mentre al tempo del vescovo defunto e durante l'interregno dopo la sua morte, dalla Curia vescovile si serbò di fronte a questo movimento un contegno incerto, il nuovo vescovo mons. Nagl credette di dover affrontare energicamente la questione. Ravvisata nella presenza del cappellano dott. Pozar la prima causa delle agitazioni, ne decise, previo regolare processo canonico, la destituzione e il trasferimento ad altro luogo.

Senonchè il cappellano non se ne die' per inteso, rimase, in onta a tutti gli ammonimenti, al suo posto, continuò le sue agitazioni che si acuirono negli ultimi giorni. Martedì 6 corrente, festa dell'Epifania, fu per eccitamento di don Pozar che i villici di S. Giuseppe decisero di adottare, come abbiamo annunziato, il calendario ortodosso e di celebrare perciò la festa dell'Epifania domenica 18 gennaio. Si vociferava che avrebbero adoperato per le funzioni ortodosse la chiesa cattolica; che ove fosse loro impedito l'accesso nella chiesa, avrebbero celebrato i loro riti all'aperto.

L'Ordinariato vescovile, vista la disobbedienza di don Pozar, chiese alla Luogotenenza l'assistenza del «brachium saeculare», richiamandosi al § 27 della legge di culto del 7 maggio 1874 N. 50, che stabilisce ed accorda l'assistenza dello Stato per mandare ad effetto la destituzione o l'allontanamento di singole persone da uffici o benefici ecclesiastici, disposto dall'Autorità ecclesiastica entro la propria sfera d'ufficio. La Luogotenenza, constatata la regolarità del procedimento precorso e la legalità della decisione, fe' luogo alla domanda dell'Ordinariato e incaricò il Capitanato distrettuale di Capodistria, da cui il territorio dipende, di mettere in esecuzione gli ordini vescovili.

Sabato il reggente il Capitanato, consigliere di luogotenenza Schaffenhauer-Neys, accompagnato dal commissario distrettuale Gasser, si recò a San Giuseppe. Colà erano stati accentrati frattanto circa 70 gendarmi da Trieste, Capodistria, Isola, Pirano ed altri luoghi del distretto.

Il cons. Schaffenhauer presentò in persona al cappellano dott. Pozar il decreto con cui, in base all'ordine luogotenenziale e alle citate disposizioni di legge, gli ingiungeva di consegnare tosto le chiese di Rusmagna e di Log e l'ufficio cappellaniale, e di sgomberare entro tre giorni la canonica, - tutto a scanso di mezzi coercitivi. Ma don Pozar si rifiutò di corrispondere a queste ingiunzioni. Fu allora che gli organi dell'Autorità politica procedettero ad una perquisizione della canonica, dopo di che, allontanate le persone che vi dimoravano, la chiusero, applicando dal di fuori dei lucchetti alle porte e i suggelli ufficiosi. Del pari furono chiusi le due chiese e il campanile, pure con suggelli, mentre si comminavano con proclami nel paese, le penalità del Codice contro chi infrangesse quei suggelli od altrimenti agisse contro le disposizioni dell'Autorità.

Tutte queste operazioni trascorsero senza il minimo incidente. La popolazione si mantenne del tutto passiva. Il villaggio pareva tramutato in campo armato. Pattuglie di gendarmi perlustravano il paese: la chiesa di S. Giuseppe per tutto il giorno e la notte fu sorvegliata da quattro gendarmi, quella di Log da due.

Ieri poi, con intervento dello stesso cons. Schaffenhauer-Neys, fu immesso nell'ufficio cappellaniale cattolico-romano altro sacerdote designato dal vescovo.

Un drappello di gendarmeria si trova tuttora a San Giuseppe. E' colà in permanenza il commissario distrettuale Gasser. Anche la giornata di ieri trascorse senza incidenti.

Per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste. Al Comitato per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste pervennero dal sig. Riccardo Walmarin cor. 10.

Le istruttorie e gli ammalati. Come a suo tempo abbiamo riferito, un decreto del ministero della giustizia riflettente l'audizione di ammalati anche contro il parere del medico, aveva suscitato il più vivo malcontento nel ceto dei medici che a mezzo delle loro Camere professionali avevano incominciato a protestare contro la tendenza del ministero.

Ora a quanto annunzia il bollettino del ministero della giustizia, fu inviato alle presidenze d'appello un dispaccio declaratorio del primo decreto. Nel nuovo rescritto è detto che il ministero parte dalla premessa che il giudice istruttore, quando si tratti di audizioni indifferibili di ammalati o feriti, potrà solo per urgenti motivi omettere di interrogare previamente il medico curante o il perito medico, mentre nella maggior parte dei casi trovandosi il medico presente sul luogo, sarà facile conseguire fra lui e il giudice un accordo in proposito.

Contro il parere espresso del medico il giudice istruttore potrà secondo il ministero procedere all'interrogazione dell'ammalato o ferito solo quando una dilazione sarebbe accompagnata da danno grave e irreparabile per gli scopi della giustizia, alla quale cioè dovrebbe venir a mancare un importante mezzo di prova. In ogni caso il parere del medico curante o del perito costituisce un importante mezzo di prova sulle condizioni del malato o ferito e sulla sua capacità a subire un interrogatorio o a prestar giuramento, come pure sui pericoli che potrebbe avere per lui l'audizione. Su tale parere medico il giudice istruttore che per legge ha libero il criterio sui mezzi di prova, deciderà soltanto dopo accurato e coscienzioso esame, nella consapevolezza delle responsabilità che a lui derivano dall'agire contro il parere medico. Egli si terrà presente che l'interesse dell'ammalato o ferito e dei suoi attinenti deve trovare in lui lo stesso apprezzamento che l'interesse della giustizia punitiva. Dipenderà poi dalle circostanze se il giudice istruttore abbia o no da chiedere un conchiuso della Camera di consiglio.

Facilitazioni militari agli agricoltori. Ai soldati della riserva e della riserva suppletoria, tanto dell'esercito che della milizia, obbligati secondo l'anno di leva a prestare in quest' anno servizio temporaneo, è concesso, purchè sieno viticultori, di assistere alle manovre nel mese di agosto, anzichè in epoca anteriore più disagevole per la viticoltura.

Gli agricoltori, che intendono valersi del favore, devono presentare istanza documentata al Magistrato civico o al Capitanato distrettuale entro il prossimo mese di marzo.

Nuovi posti giudiziari. A quanto annunzia la *Wiener Zeitung* furono sistemizzati nell'anno 1901 nel raggio del Tribunale d'Appello di Trieste questi nuovi posti: 1 aggiunto giudiziario a Pola sopprimendo un posto di aggiunto senza sede fissa, 2 servi di ufficio e 5 guardiani carcerari per il Tribunale circolare di Gorizia e un servo giudiziario per il Giudizio di Pola.

Basta confrontare questi miseri aumenti con quelli affermatisi nelle altre provincie per ritrovare una nuova dimostrazione per i lamenti elevati in tale riguardo durante l'anno testè chiuso.

Corso di disegno alla Scuola serale. Un gruppo di operai carpentieri, calderai ed affini, frequentanti la civica Scuola serale, chiese al Municipio di istituire nella stessa Scuola un Corso di disegno. La Delegazione municipale, su parere favorevole della Commissione all'istruzione, accolse la domanda degli operai ed ora il Corso di disegno è già aperto e si tiene ogni domenica dalle 9 alle 10 ant.

Gli operai che non vi si fossero ancora inscritti possono farlo, rivolgendosi alla sede della civica Scuola serale (ed ormai anche domenicale!) in via S. Maurizio N. 14.

Lezioni sui soccorsi d'urgenza. Ricordiamo che stasera, alle 8 e mezzo, al Circolo di studi sociali il dott. Arturo Castiglioni *jun.* terrà la sua quarta lezione sui soccorsi d'urgenza.

Decesso. L' egregio medico cav. Giorgio Nicolich, ha avuto la sventura di perdere la madre, decessa a Venezia nella grave età di 80 anni.

All'egregio uomo le nostre sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cav. dottor Giorgio Nicolich, per onorare la memoria della defunta sua madre, cor. 100 a favore degli Amici dell' infanzia.

Dalla signora Mary Landi, in un triste anniversario cor. 100, delle quali 40 per la *Lega Nazionale* 30 per lo Scaldatoio e 30 per il Presepio.

Per onorare la memoria della signora Ida de Albori, dal sig. Matteo Battagel, cor. 10 a favore dell'Elisabettino.

Dal comm. Edmondo Richetti, nell'anniversario della morte del dott. Vitale Landi, cor. 50 a favore degli Amici dell' Infanzia.

Da N. N, cor. 20 a favore dell' Infermeria Treves.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale furono elargite cor. 100 dal cav. dott. Giorgio Nicolich per onorare la memoria della defunta sua madre.

— Alla «Providenza» pervennero: dalla sig.a Lucia ved. de Reya per onorare la memoria della signora Ida de Albori corone 30 a favore dello Scaldatoio.

— La Ditta Giulio Pollack, che già all'inaugurazione dello Scaldatoio aveva fornito gratuitamente gli apparati per l'illuminazione a luce «Auer» non solo ha sostituito durante tutto questo tempo i tubi di vetro in casi di rottura ma ha cambiato altresì in questi giorni tutti gli apparati e le retine.

Fornitura in concorso. Chi intendesse di concorrere ad una fornitura di legname da costruzione per il Belgio, si rivolga per maggiori informazioni alla Segreteria della Camera di commercio.

... co una maschera che può vantare un ... cesso al di là di ogni speranza.

... ferimento. Una guardia ... via Chiozza che pattu... via delle Acque, ... all'angolo di via ... ramento di gente. ... e giunta nel ... la faccia

... dere N. 8, scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

... mina del Sig. Angelo Danelon ad agente consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

La numerazione anagrafica delle case. Il Municipio avverte i proprietari, amministratori e sequestratari degli stabili di città che nei prossimi giorni si procederà all'applicazione delle targhette dei numeri anagrafici del V distretto amministrativo (Barriera nuova).

L'applicazione seguirà a mezzo degli organi comunali in luogo appropriato dell'atrio dello stabile.

Nell'interesse d'un sollecito procedimento, si raccomanda ai proprietari, amministratori e sequestratari di stabili di favorire col loro concorso l'esecuzione di quest'opera, avvertendosi che contro coloro che frapponessero ostacoli o si rifiutassero di dare il loro assenso all'affissione delle targhette, si applicheranno le penalità previste dalla legge.

Il ballo degli agenti di commestibili. Un comitato di agenti addetti al commercio di commestibili e coloniali ha organizzato una festa di ballo a scopo di beneficenza che avrà luogo la sera di martedì 10 febbraio a. c., alle 10 e mezzo al Teatro Goldoni.

Morte improvvisa. Ieri verso le due pom. Antonia Rosa, di 45 anni, abitante in via del Pilone, addetta alla drogheria Hoffmann, passava per la via dell'Acquedotto, assieme ad una sua figliuoletta sui sette anni, quando fu colta da improvviso malore.

I passanti la trasportarono dapprima nell'atrio della casa N. 44 e vedendo che il male era serio, fecero allontanare la bambina e fatta adagiare la sofferente su una sedia, la sollevarono di peso e la portarono nella farmacia eredi Palma in via Giulia, da dove si telefonò alla Guardia Medica. Frattanto però il male della poveretta si acuiva sempre di più, tanto che quando comparve il dottor Brun, non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

L'arresto di un ricattatore. In questi ultimi tempi, l'ufficiale di Polizia Titz mise gli occhi sopra un giovanotto vestito con qualche ricercatezza, che incontrava spesso durante le sue diurne e notturne peregrinazioni. L'individuo, operaio all'apparenza, conduceva una vita quanto mai sregolata; non lavorava mai, passava tutte le notti gozzovigliando e consumava una quantità di denaro con una prodigalità da vero signore. Questa dissolutezza fece sorgere nel funzionario il sospetto che il giovanotto attingesse il denaro ad una fonte disonesta epperò prese informazioni sul suo conto.

Gli interpellati risposero di non sapere in qual modo il giovanotto fosse in possesso di tanto denaro e confermarono che da circa dieci mesi egli, calderaio, non era mai stato all'officina.

L'ufficiale allora si attaccò alle calcagna dello strano individuo e finì col sapere che si guadagnava il denaro esercitando il nobile mestiere del.... ricattatore. Egli, ad esempio, veniva a sapere che il signor tal dei tali aveva sulla coscienza una piccola o grande marachella, che conservava gelosamente un segreto, che aveva un amante e che mettendo in piazza i fatti propri, avrebbe risentito un grave danno; ebbene si recava da lui e lo minacciava di spifferar tutto se non gli avesse dato un compenso per il suo silenzio. E trovava molti che ci cascavano.

In breve il funzionario riuscì a trovare due dei ricattati e sulla base delle loro descrizioni, procedette all'arresto dell'intraprendente calderaio. Questi negò recisamente ogni cosa, ma invano; fu mandato agli arresti inquisizionali dei Gesuiti. Il galantuomo si chiama Giuseppe Coslovich ha 26 anni ed è da Buie.

Audace furto con iscasso. Ieri mattina, verso le 6, due guardie di p. s. trovarono aperto il lavoratorio dell'orologiaio Pietro Trevisan, nell'atrio della casa N. 28 del Corso e, essendosi accorte che la porta recava traccie di violenza, mandarono a chiamare il proprietario. Questi trovò che era stato addirittura strappato il lucchetto e che la serratura era stata forzata con una leva di ferro. Entrato nel negozio, il signor Trevisan trovò tutto a soqquadro e notò la sparizione di cinque sveglie e di cinque oriuoli da tasca di metallo, nonchè di una lente, del valore complessivo di 40 corone. La cassa forte, contenente una quantità di oggetti d'oro e di argento non fu presa in... considerazione dai ladri. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Knapfelz.

Ancora un furto con iscasso. Decisamente i ladri, che da qualche tempo penetrano nelle abitazioni scassinando le porte, sono fortunati. Anche domenica scorsa riuscì loro di... guadagnarsi la giornata; e diciamo così poichè per essi alcune centinaia di corone, dopo i lauti bottini di migliaia fatti in antecedenza non possono costituire un compenso adeguato che al „lavoro" di una giornata.

Domenica dunque i ladri penetrarono nel quartiere del signor Pietro Vanoli, proprietario della trattoria „All'Antica Bonavia", abitante al secondo piano della casa N. 14 di via del Lazzaretto vecchio. Dovettero aprire con la violenza ben cinque porte prima di poter entrare nella stanza del signor Vanoli, ove scassinarono parecchi cassetti di un armadio e riuscirono ad asportare dei gioielli e del denaro per il complessivo importo di circa 800 corone.

Il farmacista sig. Castellitz, subinquilino del signor Vanoli, rincasato alle 10, dopo che dalle 7 di sera il quartiere era rimasto vuoto, s'accorse del fatto, che venne subito partecipato alla polizia. Finora nessuna traccia dei ladri, i quali stavolta hanno rubato in danno di una società di assicurazioni essendo il sig. Vanoli assicurato contro il furto con iscasso

Infedeltà. Il signor Eugenio Jurcev, negoziante di olio in via dell'Acquedotto N. 9, ricevette tempo fa una lettera da certo Juro N., dimorante a Zagabria, il quale gli offriva di viaggiare per suo conto nella Croazia in qualità di commesso e concludeva dicendo che se la sua offerta veniva accettata gli mandasse un ricco campionario della sua merce. Il signor Jurcev, in buona fede, mandò al N. un campionario rappresentante il valore di 20 corone, ma da quel momento non ebbe più alcuna notizia del commesso viaggiatore. Gli scrisse parecchie lettere ma non ebbe alcuna risposta, percui, ieri mattina, denunciò la cosa alla Polizia.

Il terzo. In questi ultimi tempi i ladri avevano preso di mira i casotti dei portinai. Della cosa, che prendeva una piega veramente allarmante si occupò l'ufficiale di Polizia Titz il quale, dopo aver pedinato parecchi ladruncoli della città, venne a sapere che a commettere due di quei furti erano stati certi Giuseppe Lunazzi e Giovanni Penso in compagnia dello scaltro ladruncolo Antonio Vetach, detto *Memo*, di 16 anni. Il funzionario allora si mise in cerca dei tre galantuomini ed in breve arrestò il Lunazzi ed il Penso; il terzo, sebbene fosse in compagnia dei suoi compari, riuscì sempre a fuggire. Era destinato però che anche egli cadesse nelle mani della giustizia e vi cadde ierlaltro quando meno se l'aspettava. L'ufficiale esaminò il buon *Memo* e lo mandò a far compagnia ai suoi amici in via Tigor.

Furterelli. Ierlaltro nel pomeriggio un ignoto ladro s'introdusse nel deposito di legnami del signor Silvestro Pepeu, al N. 258 di Cologna ed asportò 18 tavole del valore complessivo di 28 corone. Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

*** Il signor Francesco Hmelach, negoziante in via Fabio Severo N. 10 fu derubato ierlaltro nel pomeriggio di una balla contenente 30 sacchi vuoti del valore di 4 corone. La balla si trovava nel deposito e sparì come per incanto asportata non si sa da chi.

La cosa fu denunciata all'ispettorato di Guardiella.

Oggetti rinvenuti. Giorni sono furono depositati alla Polizia tre orecchini d'oro trovati sulla via e precisamente; uno, rappresentante una mezza luna con una piccola perla, l'altro una rosetta con brillantino ed il terzo in forma di anello.

Boschi in fiamme. Ieri, alle 5 pom., i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che era in fiamme un tratto di bosco sulla strada di Prosecco. I vigili accorsero sul luogo con un treno da campagna, al comando del luogotenente Chaudoin e trovarono che il fuoco si era esteso per circa 40 metri quadrati. In breve l'incendio fu spento.

*** Due ore dopo, dall'ispettorato delle guardie di Barcola, fu telefonato ai vigili che in un bosco di quella località ardevano alcuni cespugli. Il luogotenente Chaudoin si recò sul luogo con una squadra di vigili dell'appostamento principale e con un carro da campagna. Il fuoco era scoppiato in prossimità al casello ferroviario N. 878. Al loro giungere però l'incendio, che si era esteso per circa 50 metri quadrati, era già stato spento da alcuni contadini e da due o tre guardiani ferroviari. La causa dell'incendio va ascritta ad alcune faville sprigionatesi dalla caminiera del treno celere delle 5.10.

Piccolo incendio. Iersera, alle 7 e mezzo, una lampada accostata di troppo a una cortina, appiccò il fuoco a quest'ultima nell'appartamento occupato dalla gentile artista drammatica signorina Giulia Iris, al terzo piano della casa N. 39 del Corso, nel quartiere della signora Pagnini. Dal caffè Al Corso fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, i quali accorsero sotto il comando del capitano Paoli, e il fuoco in breve fu spento. Il danno è di poca entità.

Una perla di figlio. Ieri, verso le 2 pom., Maria Krasta, di 50 anni, abitante in via S. Maurizio N. 11, essendosi rifiutata di dar denaro ad un suo figlio, fu da lui percossa con una martellata al braccio sinistro e ne riportò una grave contusione.

Commessa tale prodezza, quella perla di figliuolo se ne andò e la povera donna dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

Malori improvvisi. Abramo Cohen, di 76 anni, fu colto da malore improvviso e dovette essere accompagnato dapprima all'infermeria Treves, poi all'ospedale.

Iersera alle 10, in androna Marinella il venditore girovago Giuseppe Burello, di 65 anni, fu colto da repentino malore. Venne accompagnato all'ospedale da due infermieri del signor Treves.

Uno schiaffo. Iersera, alle 5 e mezzo, Orsola Galoppin, di 29 anni, abitante in via Conti N. 12, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla guancia sinistra, che disse di aver riportate poco prima, in seguito ad uno schiaffo somministratole da un inquilino.

Le baruffe. Caterina Pirko, di 30 anni, abitante in Androna del Moro N. 9, ieri alle 2 pom. venne a diverbio con la portinaia, la quale la percosse in modo da cagionarle una contusione ed una piccola ferita di taglio alla mano destra.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il fabbro Silvio Debin, di 15 anni, abitante in via Madonna del mare N. 14, ieri avendo riportato accidentalmente una ferita a un dito, ricorse alle cure dell'„Igea."

Cadute. Iersera verso le 6, il ragazzino di 12 anni, Mario Vites, abitante in via Mozza N. 2, scendendo le scale scivolò e cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. — *Stella errante.* Il 18 luglio 1882 era un martedì. Il conte Lonyay è ungherese. — *Polenta e pesce.* Come vuole si sappia chi ha inventato... la polenta! Molto probabilmente non un membro dell'accademia, non un ministro, nè un diplomatico, nè un generale, nè un poeta *laureatus*. E la storia è fatta delle gesta di quelli là. Certo è che la polenta si usava già all'epoca romana. — *Nemo.* Si dice *pòstico* e *òstico*. — *Assidua lettrice.* Lo abbiamo detto mille volte; purtroppo nessuna legge vieta di suonare e ballare in casa propria anche tutta la notte. — *Macedonia.* La voce di imminente occupazione austro-ungarica nel sangiacato di Novibazar è stata già smentita. Della Macedonia non si è neppur parlato. — *Centrale.* Se è lecito di portare una medaglia ricevuta da una società scientifica italiana? E perchè no? Soltanto se si trattasse di decorazione di uno Stato estero occorrerebbe per un suddito austriaco l'autorizzazione sovrana. — *Abbonato.* Competente in questioni di nobiltà è il Ministero dell'interno. — *Padre di famiglia.* La legislazione esistente, dà alle autorità i mezzi di frenare lo sfruttamento dei minorenni, e recenti dispacci ministeriali ne raccomandano l'osservanza allargando i poteri delle autorità e incoraggiando l'intervento dei privati cittadini a denunziare gli abusi: tutto ciò naturalmente non basta ed è vivamente desiderato che la legislazione relativa sia ampliata e perfezionata. — *Due contrastoni borghesi.* In Austria non sono ammessi avvocati quali difensori nei processi militari. — *Studente.* Per informazioni sulle condizioni necessarie per presentarsi agli esami di contabilità di Stato si rivolga alla sezione di contabilità di Stato della Luogotenenza. — *Seccante.* Quella vedova ha diritto a pensione se il marito, inserviente dello Stato, è morto prima della fine del 1899, e solo qualora il defunto abbia lasciato un figlio o la vedova in istato di gravidanza. — *Quattro contrastoni.* La regina Margherita è ora a Roma (Palazzo Margherita). La franchigia postale è privilegio dei sovrani e di altri potenti della terra; per es. del Papa. Ma non mettere il francobollo nelle lettere dirette a sovrani darebbe questo privilegio al mittente: e capirà che ciò non può essere contemplato nei trattati internazionali. — *Un abbonato.* I prezzi sono esposti nel nostro salone d'informazioni. — *Curioso. La principessa Giorgio* è una commedia. — *Scommessa.* Giuseppe Sichel è nato a Casertone presso Guastalla; la signora Saporetti-Sichel è torinese. Alla seconda domanda non rispondiamo; ma le pare? — *Voto e no posso.* 1. Pare non sia ancora fissata la sera del ballo dell'*Operaia*. 2. Al Filodrammatico avremo in quaresima la compagnia Raspantini, con la Franchini prima attrice e il Chiantoni primo attore.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. —1.7, ore 2 pom. 5.0 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 714.4 — Alta marea 5.12 ant., 6.42 pom. Bassa marea —.— ant., 0.40 p.

Ogni giorno una.

— E la signora Cunegonda è sempre bella? Come porta i suoi quaranta anni?

— Eh! li porta mal volentieri!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla ripresa del «Werther» il teatro, iersera, era affollato di un pubblico elegantissimo. La passionale ed elegante musica del Massenet fu molto gustata, e gli esecutori principali, signorina Pasini e cav. Pandolfini, ebbero applausi e chiamate al proscenio alla fine degli atti. Egregiamente anche il Pini-Corsi ed il Galli. In sostituzione della signorina Gonzaga, indisposta, la parte di «Sofia» fu sostenuta dalla signorina Piccoletti, la quale, benchè dominata in principio da non lieve panico, si disimpegnò lodevolmente.

Questa sera riposo. Domani sera, sabato e domenica, ultime rappresentazioni del «Werther; martedì 27, prima del «Falstaff».

Filodrammatico. Splendido teatro iersera alla replica della graziosa e divertente «Nelly Rozier», nella quale furono opportunamente praticati alcuni tagli all'atto ultimo. La recitazione fu anche ieri assai vivace e movimentata, e gli applausi scrosciarono ad ogni atto, tanto che il successo può dirsi ora anche maggiormente accentuato. Questa sera replica ancora.

Venerdì serata d'onore della prima attrice signora Saporetti-Sichel, con «La dame de chez Maxim».

Quanto prima: «Il piede di Venere», di Paul Albert Dussard, e «Il biglietto d'alloggio», di A. Mars.

Fenice. La bella e commovente commedia «I oci del cuor» di Gallina s'ebbe un'interpretazione accuratissima quale era da attendersi dall'ottima compagnia Benini.

Molti applausi riscossero la sig.a Benini-Sambo, che recitò squisitamente, le signore Zanon-Paladini e Sainati, e gli attori Gasperini, Ferri, Sambo e Conforti.

Questa sera beneficiata di Ferruccio Benini col programma: «Scondariole» e «Le done dei altri». Si preparano grandi festeggiamenti all'eletto artista.

★ Lunedì 26, alle 8½, la compagnia Benini darà una rappresentazione a beneficio del fondo «orfani e disoccupati» della Società di protezione degli impiegati civili. Si reciterà: «La famegia del santolo», commedia in 3 atti di Giacinto Gallina, e la farsa «Rinego mia muger». Lo scopo umanitario di questa serata è tale che non c'è bisogno di sollecitare i soci ad accorrere numerosi all'appello.

Serata di musica classica. Questa sera, nella sala del Casino Schiller, avrà luogo il concerto della pianista signora Tolomei-Podgornik, del quale abbiamo pubblicato ieri il programma. Vi coopererà la violinista sig.ra Matilde Kassegger-Neuffer, allieva del Dont, professore al Conservatorio di Vienna, la quale per alcuni anni si dedicò alla carriera di concertista, ottenendo lusinghieri successi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Nelly Rozier», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Scondariole», in 1 atto - «Le done dei altri», in 3 atti. - Serata d'onore di Ferruccio Benini.

Marina e Navigazione.

Finalmente!
Apprendiamo dal giornale ufficiale di Trieste che la direzione dei lavori portuali ha fatto ormeggiare alla testata del costruendo molo della Sanità, una barcaccia, sulla quale, di notte, sarà innalzato un fanale a luce fissa. Il colore della luce non fu ancora stabilito.

Era tempo che questo provvedimento fosse attuato, giacchè i capitani dei piroscafi in arrivo nel nostro porto, non sapendo dei lavori d'imbonimento già eseguiti per la costruzione del nuovo molo, venivano, specialmente di notte, ad ancorarsi proprio sullo specchio di mare già in parte imbonito, con grave danno dei lavori stessi e con grave rischio per i piroscafi, che correvano pericolo di rimanere incagliati.

La marina a vela e i cantieri italiani.
Nel nostro numero del 18 abbiamo diffusamente parlato dell'attività dei cantieri navali italiani nel 1902, riguardo la costruzione di navi a vapore. Ci resta ora da parlare della costruzione del naviglio a vela, che, come in Francia, sembra prossimo a riacquistare anche nel regno vicino quella considerazione che merita, e che purtroppo da alcuni anni gli era stata negata. Primo per importanza va segnalato il cantiere di Muggiano, presso Spezia, nel quale furono varati e sono ora in corso di allestimento quattro velieri in acciaio, tre di 200 tonnellate di registro, ed un «quattr'alberi» di 3200, che avrà la portata in peso di circa 4500 tonnellate. Secondo viene il cantiere Amerigo Gori di Livorno, nel quale sono stati costruiti quattro «scooners» in legno, del tonnellaggio complessivo di 702 tonn. di registro. Pure a Livorno, nel cantiere ing. Lanza e Dello Strologo, fu costruito un brick in acciaio di 230 tonn. di registro. Nel cantiere N. Odero di Genova fu messa in mare una nave in acciaio a tre alberi, di 2406 tonn. di registro. In quello della ditta G. Poli di Chioggia fu costruito uno «scooner» in legno di 140 tonnellate. Infine, nei cantieri della Società per l'esercizio dei bacini a Genova, furono costruite due grandi navi in acciaio, l'una di 2400, l'altra di 2200 tonnellate, ed un «brick», pure in acciaio, di 400 tonnellate di registro.

In totale, dunque, 14 velieri, con una stazzatura complessiva di 6778 tonnellate di registro, e fra questi cinque grandi navi, che fanno onore alla valentia dei costruttori ed allo spirito d'iniziativa degli armatori, i quali tentano di rialzare il prestigio e le sorti della marina a vela.

★ A questi 14 velieri ne vanno aggiunti due costruiti nel cantiere A. M. Millan e figli di Dumbarton (Scozia), entrambi in acciaio, e cioè: il «S. Celeste» e il «S.ta Margherita», di 1945 tonnellate di registro ognuno; il primo per conto di un armatore di Sorrento, il secondo per conto di un armatore di Castellamare.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Danubio» da Metcovich con 33 pass.; i piroscafi a.-u. «Lussin» da Metcovich, «Jason» da Cattaro, «Sipan» pure da Cattaro, e lo scooner «Erica» da Pirano.

— Partirono i lloydiani «Galatea» per Corfù, «Poseidon» per Costantinopoli, «Arc. Franc. Ferdinando» per Ancona; i piroscafi italiani «Piemonte» per Genova, «Bari» per Salahora; i piroscafi a.-u. «Emma» per Fiume e «Balaton» per Glasgow.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Immacolata» partì ieri da Marsiglia per Nicolajeff, «Sofia Brailli» partì ieri da Genova per Cagliari, «Szeged» partì il 18 da Newport per Venezia, «Contessa Adelma» partì il 18 da Nicolajeff per Marsiglia.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Calcutta proseguì ieri da Suez per Aden.

Noleggi.
Piroscafi. «Dorotea» da Cartagena per Charleston a 9 fr. caric. febbraio-marzo, «Karolos» da Cardiff per Brindisi a 6 s. 6 d., «Jokay» da Cardiff per Venezia e Ancona a 6.6, «Tioga» e «Willowdene» da Calcutta per gli Stati Uniti a 4 sterline e 25 ognuno; dai porti cinesi pel R. U. o Continente quattro vapori del tonnellaggio complessivo di 21.400 tonn. a 22 s. 6 d. ciascuno, «Tricoupis» e «Rosalba» da Cardiff per Genova a 6.4½ il primo a 6.3 il secondo, «Phyllis» dal Tyne per Genova a 6.6, «Flamboro» dal Tyne per Venezia a 7 s. più 500.

Velieri. «Indian Empire» da Amburgo per Delagoa Bay a 2.800 sterline (lumpsum), «Enoch» da Puget Sound per Algoa Bay e East-London a 55 s., «Tasmania» da Portland (Oregon) e Puget Sound per Liverpool e 51 s. 3 d.

Bisenso.

— E' un'arme naturale.
— E' un noto minerale.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente: DISPETTO, RISPETTO.

20 gennaio.

Da GORIZIA

— Perambulazione.
Ieri seguì da parte della Commissione politica il sopraluogo per la stazione della Wohein. Il Podestà espose i desideri del Comune per la strada d'accesso alla nuova stazione che sarà sulla via della Bianca, andrà poi a congiungersi a quella del Camposanto, e dovrà quindi seguire fino alla Piazza del Corno, in città.

L'ufficio di tracciamento aderì in massima ad abbandonare il suo primo progetto e ad accogliere le vedute della Commissione e dell'Ufficio tecnico municipale.

Da GRADISCA.

— Grave disgrazia.
Oggi alle 9, mentre la città cominciava ad animarsi per il mercato d'animalia, una dolorosa notizia si diffuse destando la più viva commiserazione: un bimbo era caduto nel focolaio ed aveva riportato ustioni mortali. Accorsi i funzionari di p. s. nella casa attigua all'albergo al «Vapore» in borgo Mercaduzzo, si presentò loro un miserando spettacolo. Nella cucina, abitata dal bracciante Stefano Clinz, da Vipulzano, il bambino Angelo, d'anni tre e mezzo, aveva tutto il corpo carbonizzato'

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltela in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegramma che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-tile.

Era affranto dalla stanchezza e il bisogno del sonno gli s'imponeva.

Nondimeno, prima di [illegible] entrò nella camera di suo [illegible] che ho [illegible]

Paolo dormiva [illegible] registro.

Le sue labbra [illegible] erano torti

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infinito [illegible] Pascal Rambert vi a dormire [illegible] vi lo conducevano nel

Pascal [illegible]

rimesso [illegible]

per l[illegible] (S[illegible]

Il triste caso s'era svolto così: verso le 8 la madre allontanatasi per le faccende domestiche aveva lasciato i due figliuoli minori in custodia d'una figliola grandicella. Il bambino Angelo, essendosi lagnato del freddo, la sorellina lo pose a riscaldarsi presso il focolaio. Non si sa come ad un tratto le vesti del bambino furono tutte una fiammata. Quando la sorella, terrorizzata potè chiamare aiuto, accorsero alcuni vicini che trovarono il bimbo agonizzante. Chiamato comparve il medico dott. Vordoni, al quale purtroppo, causa le gravissime condizioni del bimbo, poco rimase da tentare per salvarlo. Il povero piccino che nel cadere dal focolaio s'era pure rotto un braccino, fra atroci spasimi alle 11 esalava l'estremo anelito.

Per disposizione del Giudizio, il cadaverino fu recato nella cella mortuaria dove domani gli si farà la sezione.

Da PARENZO.

— Congresso della Società ginnastica. Ieri nel pomeriggio, presenti 84 soci, nella palestra sociale si tenne il III. Congresso annuale ordinario della Società ginnastica parentina. Presiedeva il signor Angelo Danelon.

Il segretario signor Francesco Niederkorn, nella sua ampia relazione sull'attività sociale ricordò con sentite parole il compianto fondatore della Società, cav. Gregorio Draghicchio, e la gara impegnatasi fra i soci tutti, i quali con manifestazioni di filiale affetto e di sincero dolore vollero rendere omaggio al caro estinto. Parlò quindi delle gare ciclistiche e gite intraprese nella scorsa estate e fra quest'ultime quella del 6 luglio alla sorella Pirano che resterà memorabile per le affetuose accoglienze avute, come memorabile rimarrà l'altra visita fattaci dalla Società ginnastica di Trieste la quale appena costituitasi volle venire a porgere il suo primo saluto alla consorella parentina. Acccennò alle conferenze tenutesi nella sede sociale; rilevò che la Società prese parte ai convegni ciclistici di Bassano, Palmanova, Treviglio e Sampierdarena e parlando dell'attività delle varie sezioni tributò un ringraziamento al socio signor A. Riosa, il quale con impegno e costanza attese all'insegnamento degli allievi ginnasti offrendo l'opera sua in un momento nel quale la Società abbisognava di un pronto e valido aiuto. Accennò poi alla necessità di rinnovare il materiale del quale dispone il cantiere sociale ed infine segnalò alla riconoscenza dei soci le generose offerte del signor Giovanni Stanich del teatrino sociale, del presidente signor Angelo Danelon di un pianoforte, e quella della vedova del compianto cav. Draghicchio delle opere già appartenenti al defunto di lei marito. Chiuse rilevando i vantaggi che apporta alla cittadinanza questo fiorente sodalizio che ridonda a decoro del paese ed a vanto ed onore dei suoi abitanti (applausi).

Il cassiere sociale cignor conte Steno Becich lesse la relazione finanziaria che presenta favorevolissimi risultati, essendosi incassate per soli canoni sociali oltre 3000 cor. Il resoconto fu approvato senza discussione.

Il socio signor Vitmer raccomandò che venga assunto un maestro di ginnastica ed il socio Denatis esortò il consiglio direttivo a voler far riprendere le lezioni di ginnastica per i bambini.

Il presidente dichiarò che tali desiderii verranno comunicati al nuovo consiglio direttivo.

Si passò quindi all'accettazione di otto nuovi soci coi quali la Società ne conta ora ben 300. Si procedette infine alla nomina del consiglio direttivo. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti ad unanimità i signori Giacomo dott. Amoroso a presidente; Antonio Petronio a vice-presidente ed a direttori i signori: Giovanni Stanich, Giulio Privileggi, Antonio Blasevich, Giov. Batt. Piccoli e Francesco Niederkorn.

Le nomine tanto del presidente che del vice-presidente e direttori vennero accolte con prolungati applausi.

Il nuovo presidente con sentite parole ringraziò l'assemblea e promise di dedicare tutta l'opera sua al bene della Società sperando nella valida cooperazione dei colleghi di direzione e dei soci tutti.

Su proposta del signor Tomaso Depangher-Manzini l'assemblea votò un atto di ringraziamento al cessato consiglio direttivo, il quale in tempi tanto difficili ha saputo reggere le sorti della Società.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 20 gennaio, N. 91».

PETIZIONE. *Giud. distr. Parenzo.* Contro Filomena Sbisà fu Sebastiano, Giovanna Sbisà fu Sebastiano, Antonia Sbisà mar. Pagliarini, Elena Sbisà mar. Vianello, Maria Sbisà mar. Vianello d'ignota dimora prod. da Pietro Sbisà fu Sebastiano da Firenze rapp. dall'avv. Sbisà di Parenzo petizione per proprietà di stabili del valore di cor. 800 Dibattimento 3 febbraio. Tutela diritti convenuti deputato Canciani di Parenzo.

ASTE. *Giud. distr. Albona.* 7 febbraio incanto forzato delle tenute composte da edifici compresi nel 1. c. t. della p. t. 16 nell'u. c. t. della p. t. 15 e nell'u. c. t. della p. t. 19 di Berdo formanti il 1. lotto e delle tenute composte da pascoli, arativi orto, vigna e prato comprese nei c. t. 2 3 e 4 della p. t. 16 nell'u. c. t. della p. t. 15 e nell'u. c. t. della p. t. 19 di Berdo formanti il 2. lotto. Stima cor. 1191.04.

— *Giud. distr. Buje.* Ist. Maria moglie del dott. Giovanni Corazza rapp. dall'avv. Giacomo Lius di Montona 16 marzo incanto dei c. t. 1 2 3 4 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 20 21 22 23 24 25 26 27 28 e 7-8 parti c. t. 29 e c. t. 31 della p. t. 499 di Grisignana. Stima in più lotti cor. 4500.49.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 683.25, Staatsbahn 693.50, Alpine 394 — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 218.60 (218.75), Disconto 194.10 (194.60), Italiana 103.50 (103.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10), Rendita 102.17 (102.17), Meridionali 679.— (683.—) Mediterranee 460.— (462.50).- Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.02 (99.80), Italiana 102.10 (102.20), Spagnuola 89.05 (88.70), Banche Ottomane 605.— (605.—), Rio Tinto 1077 (1073), Lotti turchi 130.75 (131.25).

Qui Rendita italiana da 101.60 a 102.10, Credit da 692.— a 694.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.65 a 240.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.10 a 117.30. Rend. austr. carta 101.20 a 101.45 Rendita ungherese in Corone da 99.10 a 99.40 Credit 692.— a 694.—, Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 60.— a 62.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 102.10, Rendita spagnuola esterna 89.05, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 28.—, Rendita turca nuova 30.27, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.85 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.75 Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1077. ferma

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 93—, Lombardi 3⅛, Argento 21 13/16, Rendita spagnuola 88 3/8, Italiana 101 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½. Pagam. della Banca 17.000 ferma

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.—, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.30 ferma

Caffè. *Amburgo* 20 (Chiusa). Santos good average per genn. 26.50, per marzo 27.—, per maggio 27.50, per settem. 28.50. calmo

Amburgo 20. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 20 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.25, per marzo a fr. 32.50 sosten.o

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegna future sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 75/100, Gennaio-Febbraio 4 75/100, Febbr.-Marzo 4 75/100, Marzo-Aprile 4 76/100, Aprile-Maggio 4.76/100, Magg.-Giugno 4 77/100, Giugno-Luglio 4.77/100, Luglio-Agosto 4.77/100, Agosto-Settembre 4.70/100, Settembre-Ottobre 4 50/100, Ottob.-Novemb. 4.39/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 53.75, per febbraio 54.25, marzo-aprile 54.50, maggio-agosto 55.50. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.35 per febbraio 16.50, marzo giugno 16.50, maggio-agosto 16.40. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.30, p. febbraio 22.50, marzo-giugno 22.80, maggio-agosto 22.75. fermo

Farina. *Parigi* 20. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 29.40, febbr. 29.60, marzo-giugno 29.75, maggio-agosto 29.80. ferma

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 43.25, febbr. 44.—, marzo-aprile 44.25, maggio-agosto 44.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 24.62½, p. maggio-giugno 25.12½ fiacco, maggio-agosto 26.25½, ottobre-gennaio 27.62½. Raffinato 93 — a 93½. bello

Amburgo 20. (Chiusa). Per gennaio 16.05, per febbraio 16.10, marzo 16.10, per maggio 16.25, agosto 16.60, ottobre 17.75. calmo (gelo)

Londra 20. Java a sc. 8.10½ Rappe greggio a scell. 7 15/16. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

✝

ROSA ved. ZAMATTIO

spirò serenamente quest'oggi dopo breve malattia sopportata con rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 gennaio 1903.

Famiglie Zamattio-Belluschi.

Il presente serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI per primaria casa un esperto, provetto viaggiatore per la Dalmazia, con prime referenze, ramo commestibili. Offerte con condizioni dirigere sub «M. 456» all'Amministrazione del giornale. 1494

RICERCASI per studio avvocato scritturale giovane, preferibilmente già addetto ad uno Studio. Offerte al Piccolo sub «Avvocato». 1811

RICERCASI praticante per scrittoio, conoscenza lingua tedesca. Offerte «R. S.» Piccolo. 1969

RICERCASI corrispondente del ramo tecnico macchine, adatto pure trattare clienti; stipendio, provvigioni. Sub «Versato» al Piccolo. 1967

RICERCASI giovane intelligente che disponga corone 2000, solidamente assicurate, per occupare posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 1907

RICERCASI servetta famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 1912

RICERCASI ragazzo calzolaio per riparature. Via Fontanone 11. 1898

RICERCASI prontamente ragazzo per negozio manifatture. Via Poste N. 8. 1900

RICERCASI prontamente balia sana. Indirizzo al Piccolo. 1891

RICERCASI prontamente domestica che sappia cucinare, con buoni attestati. Rivolgersi Corsia Stadion 2, II piano, sinistra. 1889

RICERCASI abile macchinista (mistra) calzolaia. Calzoleria Loy, Acquedotto 2. 1876

RICERCASI abile disegnatore, bella calligrafia, che conosca perfettamente tedesco. Presentarsi ing. Colombichio, Governo marittimo. 1874

RICERCASI prontamente prestaservizi pulita, mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1873

RICERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Madonnina N. 3. 1870

RICERCASI prontamente ragazza semplice, per tutto. Via Romagna 115. 1869

RICERCANSI prontamente abilissimi agenti per negozio manifatture. Offerte Piccolo «E. D. 150». 1868

RICERCASI signorina per lavori di scrittoio d'uno stabilimento industriale. Si esige perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Z. C.» al Piccolo. 1857

RICERCASI prestaservizi brava, onesta. Via Zovenzoni N. 1, quarto. 1849

RICERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1847

RICERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1965

RICERCASI corrispondente serbo-croato e due comptoiristi. Levieri, Barriera 10. 1960

RICERCASI portatrice biancheria. Stabilimento Rosin, angolo Molin grande e via del Ronco N. 6. 1957

RICERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte da uomo. Via S. Lazzaro 19, pianoterra. 1951

RICERCASI **ragazza che sia svelta e pratica di piegare e mettere sotto fascia giornali. Indirizzo al «Piccolo».** 1949

RICERCASI per fuori giovane corrispondente italiano, serbo-croato, preferibilmente ramo coloniali. Offerte, pretese stipendio, all' Amministrazione Piccolo sub «24». 1972

RICERCASI signorina tedesca, stenografa, bella calligrafia, pratica lavori scrittoio. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 1970

RICERCANSI coniugi senza figli per portinai. Informazioni presso Agenzia Zannutel. Unica Autorizzata in affittanze. S. Spiridione 3. Telefono 1047. 1927

NEGOZIO cappelli ricerca ragazzo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9394

PRESTASERVIZI giovane, capace, ricercasi prontamente. Sanità 13, I, porta mezzo. 9395

PRESTASERVIZI ricercasi alcune ore di mattina. Via Giotto 5, pianoterra. 1903

CERCASI donna di servizio per sola mattina. Rivolgersi Corsia Stadion 2, II piano, sinistra. 1889

PRATICANTE buona famiglia ricercato da casa primaria. Offerte «Giuseppe 69» al Piccolo. 1879

RICERCASI per primaria ditta magazziniere con conoscenza lingua tedesca, possibilmente ramo coloniali. Offerte «Manipolante» Piccolo. 1971

PRESTASERVIZI ricerca piccola famiglia, buone condizioni. Rivolgersi Istituto 3, terzo. 1890

IMPORTANTE **società d'assicurazioni vita cerca per Trieste, per l'Istria, la Dalmazia e la Carniola professionisti valenti, che sieno in grado di addimostrare la loro capacità tanto nell' organizzazione quanto nell'acquisizione. Quei concorrenti che corrispondono a queste domande, favoriscano indirizzare le loro offerte con «curriculum vitae», citando dettagliatamente la loro occupazione sin'ora, sub «Esistenza» al «Piccolo»** 1856

FACCHINO onesto, che conosca perfettamente lavoro metalli vecchi, ricercato per 1. febbraio. Offerte con referenze sub «520» Piccolo. 1699

SIGNORINA di distinta famiglia che conosce perfettamente tedesco trova posto in scrittoio. Offerte sub «Diligente 34» al Piccolo. 1806

PRIMARIA ditta ricerca signorina tedesca, conoscenza dell'italiano, tenuta libri semplice. Indirizzare offerte al giornale sub «Carriera». 1968

RAGAZZA, abile lavorante pellicciaia, ricercasi per famiglia a giornata. Indirizzo Piccolo. 1962

CASA **di spedizioni cerca praticante qualche cognizione tedesco. Offerte «A. H.» «Piccolo».** 1851

SERVETTA, paga, costo, cercasi. Molino vapore 4, IV piano, Paulettich. 1648

CERCO brava donna per stanze, con buoni attestati. Via Caserma N. 4, primo, sinistra. 1936

SIGNORA trentenne, divorziata, offresi quale direttrice presso signore o signora. Fermo in posta Tergesteo «Fuggi». 1844

GIOVANE ventiduenne cerca posto quale riscuotitore oppure agente; pratico per lavori dogana. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 1706

RICERCASI posto portinaio, marito, moglie, senza figli, italiani. Offerte «F. S. 2» al Piccolo. 1728

RAGAZZA onestissima ricerca servizio. Indirizzo Piccolo. 1864

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo, collocherebbesi presso spaccio tabacchi. Offerte «Seria» Piccolo. 1952

PIANISTA, ricco repertorio concerto, danza, disponibile. Acque 7, primo, sinistra. 1341

MARITO e moglie giovani, senza figli, cercano posto come portinai. Indirizzo Piccolo. 1883

BRAVA cucitrice per famiglia raccomandasi, prende anche biancheria in casa, per rattopparla. Via Boschetto 5, II, sinistra. 1856

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, nonchè contabile, desidera pronto collocamento presso primaria Casa commerciale, miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 1906

SIGNORA trentenne occuperebbesi come governante presso signore, signora sola. Offerte sub «Governante» Piccolo. 1872

OFFRESI ragazza pratica appalto, oppure riscuotitrice scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1859

OFFRESI ragazza istruita nei lavori famigliari come mezza bonne, parla perfettamente l'italiano e serbo-croato. Indirizzo Piccolo. 1920

ISTRUZIONE

MAESTRA per istruire operaia analfabeta leggere, scrivere, ore 8-9 sera, ricercasi. Gentili offerte sub «Maestra 21» Piccolo. 1863

TEDESCO, italiano, conteggio, insegna celermente maestro Cernè, Corso 37. Onorario: cinquanta-ottanta soldi. 1928

PRESSO una signora francese viene aperto un giardino infantile francese. Indirizzo al Piccolo. 1888

MISS Brien, londinese, dà lezioni nella sua madrelingua, corrispondenza commerciale. Forni 7, terzo. 1878

MAESTRA di francese diplomata accetterebbe ancora qualche lezione. Indirizzo Piccolo. 1961

UNA signora italiana desidera iniziare corrispondenza con signore francese o tedesco, molto colto, in cambio di lettere italiane. Scrivere sub «Filologia» posta restante Gorizia, da ritirarsi verso scontrino. 5487

DEMOISELLE française desidera dare lezioni, conversazione a signorine. Indirizzo Piccolo. 1833

TEDESCO impartisco lezioni Reali, Ginnasi, classi inferiori, superiori; nonchè stenografia. Indirizzo Piccolo. 1919

SCUOLA ballo da società, esercizio tutti balli moderni, sezione adulti martedì-giovedì 8-10. D'Aquino, Torrente 10. 1930

BAMBINI ore 4½ istruzione danza autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 5492

AFFITTANZE

RICERCASI stallaggio per cavallo, carro, con foraggi e senza, per sei mesi. Offerte al Piccolo con prezzo sotto «F. F.» 1893

SIGNORINA orfana, impiegata, avente proprio mobiglio, cerca pel 1. marzo stanza e costo presso famiglia civile e di cuore. 1958

SIGNORINA cerca stanza elegantemente ammobiliata, con buon costo, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «A. N.» 1896

CERCASI una stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, in prossimità alla Piazza Grande. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 1946

PRATICANTE cerca camera, costo, prezzo basso. Indirizzo indicando prezzo «Praticante» Piccolo. 1933

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata e costo, fior. 4.50 settimanali. Offerte sub «18» Piccolo. 1925

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, secondo. 1941

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, fiorini 30, soltanto costo fiorini 15. Indirizzo al Piccolo. 1846

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 1853

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1860

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero. Belvedere 23 B., II. 1882

AFFITTASI bella stanza ammobiliata fiorini 9. Scussa 1, primo, sinistra. 1950

AFFITTASI stanza due persone e camerino, con, senza costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 1884

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vista al mare, ingresso libero. Via Belvedere 10, porta 18. 1887

AFFFITTASI presso distinta famiglia, camera ammobiliata, con costo. Via dei Fabbri N. 5, IV piano. 1908

AFFITTASI a signore stanza ammobiliata, ingresso libero. Artisti 6, II. 1913

AFFITTANSI due camere, comodo cucina, acqua. S. Spiridione 8, II. 1914

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Torrente 18, II piano. 1917

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1886

AFFITTASI PER IL 24 febbraio quartiere spazioso, bella posizione, primo piano, tre camere, accessori, ecc. Indirizzo Piccolo. 1703

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia 31, I piano. 1852

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canale 7, primo, scala seconda, 11. 1840

AFFITTASI elegante quartiere, adatto sposi, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1092

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota. Barriera vecchia N. 16. 1723

AFFITTASI camera bene ammobiliata, stufa, splendida vista. Piazza Ponterosso N. 2, porta 10. 1731

AFFITTASI stanza vuota. Barriera 29, IV, sinistra. 1767

AFFITTANSI molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina, magazzini. Acquedotto 29. 1777

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI per 24 febbraio al 24 agosto bel magazzino via Nuova. Rivolgersi Mikado via S. Nicolò 16. 1948

AFFITTANO coniugi senza figli ad un signore, grande stanza bene ammobiliata, due finestre, stufa, parchettata, disobbligata. Piazza Carlo Goldoni 9, III, porta 13. 1921

STANZA ammobiliata affittasi, via S. Francesco 16 C., porta 12. 1940

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua affittasi 24 febbraio. Via Cassa risparmio 3, quinto. 1850

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 5. 1865

STANZETTA ammobiliata affittasi, con costo fior. 18. Indirizzo Piccolo. 1916

CAMERA grande, comodo cucina, affittasi. Via Manzoni 2, I piano. 1918

BELLA stanza ammobiliata affittasi, volendo costo fino. Coroneo 9, porta 10. 1845

PRESSO distintissima famiglia affittasi stanza ammobiliata a distinto giovanetto, possibilmente impiegato in commercio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1885

PETRONIO 5 A. affittasi quartiere tre camere, cucina, dispensa; bottega adatta per spaccio tabacchi, vino, birra, liquoreria, oggetti al minuto, parrucchiere ecc. ecc. Rivolgersi portinaio. 1899

QUARTIERI da affittare prontamente. Vicolo Cieco N. 3, portinaio. 1684

BOTTEGA da affittare prontamente, modico prezzo. Via Molingrande 16 A. 1685

TEATRO Verdi cedesi poltrona metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1702

8 fiorini affittasi camera ammobiliata, centrica posizione, escluse Signore. Indirizzo Piccolo. 1783

PRONTAMENTE cameretta bene ammobiliata, ingresso libero, offresi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 1905

CASA nuova, vicinanza tramway, affittasi camera parchettata, ingresso sulle scale, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1897

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, parchetti, stufa, volendo costo. Via Pesce 5, terzo. 1911

STADION, secondo piano, persona sola affitta a signore distinto, stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, casa signorile, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 1749

ELEGANTE quartierino affittasi prontamente a persone distinte. Alfieri 2 A., primo, destra. 1861

CAMERINO con un letto affittasi. Via Ghega 2, quinto. 1945

CAMERA due letti affittasi. Via Ghega 2, quinto. 1945

QUARTIERE otto stanze, giardino affittasi prontamente, cor. 1700. Indirizzo Piccolo. 1922

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI carretto quattro ruote, carrettina, pressa copialettere, bilancia decimale da 4-5 quintali con pesi. Indirizzo Piccolo. 1698

RICERCASI mobilio usato per cucina. Indirizzo al Piccolo. 9384

MICROSCOPIO 500 a 800 diametri cercasi. Offerte Piccolo sub «Microscopio». 1862

MOTORE gas perfetto, preferito sistema inglese, 28-35 cavalli, ricrcasi. Offerte «Engine» Piccolo. 1854

ACQUISTEREI nel Friuli austriaco, piccolo podere con relativa casa padronale ed accessori. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 1855

DA vendere stufa a petrolio, usata. Via Boschetto 5, II, sinistra. 1858

DA vendere un buonissimo pianoforte. - Piazza Nuova N. 2, portinaio. 1848

DA vendere un fonografo nuovo a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1938

VENDO osteria, centrica, avviatissima. Indirizzo Piccolo. 1550

VENDESI, causa partenza, bottega commestibili bene avviata, prezzo mite. Zanier, Caffè Armonia. 1785

VENDESI fondo città, tese quadrate 64, a corone 80, buone condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 1881

VENDESI, causa partenza, bellissimo cane setter. Indirizzo al Piccolo. 1867

VENDESI splendida stanza matrimoniale, lavoro veneziano, altra barocco in noce chiara satin. Madonna mare 1, Langemantel. 1954

VENDESI vestito velluto marone guernito pelo fiorini 10, blousa seta bianca 5, frack finissimo 8. Indirizzo Piccolo. 1926

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, lavoro esatto, garantito solidissimo, più un letto, uno sgabello, prezzo di pura occasione. Via Cecilia 8 A. 1931

DIVANETTO elegante, moderno, letto, susta nuova, materasso crena, vendesi. - Maurizio 4, secondo. 1944

2 casse forti da vendere, buonissimo prezzo. Via Malcanton, negozio mobili Raffaele Italia. 1901

BICICLETTE e tandem vendonsi dopopranzo ore quattro, incanto Stabilimento Dussich. 1892

MOTORI a gas usati, da tre, quattro, otto, dodici, sedici, venti, trenta, sessanta cavalli, vendonsi prezzi convenienti. Offerte Piccolo sub «Motori». 1871

ZITTERA buonissima da vendere. Giulia 5. 1711

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO vendesi negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1753

FALEGNAME vende stanza letto opaca, solidamente lavorata, garantita. Settefontane 20. 1774

OCCASIONE. Stanza da letto opaca vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1838

PIANO Mignon, nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1839

BUONA occasione vendesi motivo partenza vasi e diversi articoli giapponesi. Via Nuova 20, III, sinistra. 1948

OSTERIA disponibile centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1956

PASTICCERIA, centrica posizione, vendesi prontamente, causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 1909

PIANOFORTE vendesi a buonissimo prezzo. Via Fabbri 3, terzo. 9366

OCCASIONE diverse stanze matrimoniali, da pranzo, partita tavole pranzo, grande scelta carrozzette e lettini in ogni colore per bimbi; motivo trasloco puro prezzo costo. Madonna mare 12, Langemantel. 1954

MOBILI salotto, splendido lume cristallo 6 fiamme gas, elettrica, bicicletta Diana donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1926

GRAMMOFONO 43 dischi vendesi, oppure scambierebbesi con pianino. Androna del Moro 6, terzo. 1924

TRATTORIA posizione centrica vendesi, oppure vendesi decreto solo. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 1923

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

LIBRO di preghiera, legato pelle nera, con fermaglio dorato, smarrito dalla via Ponterosso alla via S. Sebastiano: rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 1705

SMARRITO domenica mattina caffè Rossetti, ventaglio piuma nera, veduto raccogliere signore monturato; prego portarlo Piccolo. 1937

FU smarrita una catena d'argento con ciondolo (forma cuore, con inscrizione S. Corona). Portarlo verso mancia in via Valdirivo 20, magazzino. 1895

DIVERSI

GENTILEZZA. Spero salutarla oggi alle 6. Aspetterò solito luogo. Saluti. 1942

12 OTTOBRE. Attendimi 5%, prima impossibile. Tanti saluti. L. 1929

CAVALLO 31 Dicembre. Scrissi lettera solito indirizzo via P. Perchè non risposto? o lettera non giunta, o siete ammalata? come fare? Do... 1947

SMARRITO pezzo ciondolo oro con pietrine, percorrendo via Caserma, via S. Antonio e Corso; generosa mancia portandolo via Molin piccolo N. 9, I piano, destra. 1713

MIO. Grazie. Rispetto desiderio. Siete realmente voi, rispondetemi sub iniziale mio nome ed ultima vocale. A. 1953

LOHENGRIN. Un dubbio atroce, avvalorato dalla di Lei indifferenza, mi martella nella mente, nel cuore. Lei non può lasciarmi in tale angoscia. Si lasci vedere! 1910

CERCANSI prontamente corone 8000, 6% prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1932

GIOVANE impiegato cerca corone 100, restituisce corone 120. Offerte «Sicuro» Piccolo. 1877

500 corone cerca stabile impiegato, buone condizioni. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 1959

RICERCANSI corone 30.000 per prima ipoteca sopra stabile città. Indirizzo Piccolo. 1880

800 fiorini con 15% interesse ricerca negoziante verso garanzia sufficente. Sub «Capitale sicuro» Piccolo. 1499

CAPITALE disponibile 400.000 corone al 4½% per I.a intavolazione, e per II.a intavolazione al 5 p. c. Case nuove, rendita netta 9 p. c. e da vendere fondi e villini, occasione favorevolissima. Caffè Tommaso, Rodolfo Steindler. 1420

CERCASI signore con un piccolo capitale, come socio, per rappresentare diverse fabbriche estere. Indirizzo Piccolo. 1757

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 1953

ESPOSIZIONE grandiosa mobili, tappezzerie in ogni stile, novità, floraie in nero, noce, oro ogni sorta altri mobili. Madonna mare 1, Langemantel. 1954

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall' Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 380 cartelle estratte rilevò questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1904

CORRISPONDENTI, **contabili, magazzinieri ecc. ecc., nonchè signorine trovano sempre impiego mediante l'Ufficio internaz. commerciale «Voluntas», Trieste, via Sanità 13. Telefono 1613. I signori postulanti che abitano a Trieste e che ricercano un impiego qui su questa piazza, pagheranno la Tassa d'iscrizione appena trovato il collocamento.** 1866

CONFEZIONANSI vestiti ballo e passeggio da fiorini 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18. 1955

NOVITA' Granate con getto fiori artificiali. Unicamente cartoleria via Borsa. 1963

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 1836

PIANOFORTI, pianini, assortimento delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons, ed altri simili e produzione nostra, garantiti per tutti climi, prezzi mitissimi, anche rate. Stabilimento «Germania», Cavana 8. 1964

GRANDE **arrivo veri Capponi, Poulards, oche, dindi, anitre, galline soldi 60, 80, Negozio Pollame, S. Spiridione 8.** 1902

GUANTI glacè bianchi 16 bottoni fior. 3, a tre fior. 1.20, a due fior. 1; per signori 1.30; lavatura, riparatura 24 ore. Hubmann, Corso 19. 1894

SARTA capacissima per vestiti da signora e bambini, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1875

PIANINO nero, elegante, voce buonissima, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1945

MANTELLI neri imbottiti 12.50, 14.50, 16.50, 18.50; paletots misti ceneri novità 9.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 1939

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

INFLUENZA, tosse catarrale indicatissime Pastiglie Prendini .Guardarsi dalle imitazioni. 4069

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9261

... co una maschera che può vantare un ... di ogni speranza.

... orimento. Una guardia ... via Chiozza che ... via delle Acque, ... all'angolo di via ... giunta nel ... la faccia

... abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

... nina del Sig. Angelo Danelon ad agente consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

... simo armadio con 25 cassettini — servizio da caffè 12 persone — tavolino di lusso — ventagli per teatro, vendonsi - Rivolgersi: Libreria Barriera vecchia 20. 1953

Esposizione Mobili Tappezzeria in ogni stile, l'assortimento è veramente grandioso, ottima cosa visitarlo. Via Madonna del Mare 1, Langemanthel. 9382

Atkinson acqua Cologna fiorini 1.50 Atkinson rinomata violetta e profumi diversi fiorini 1.40, nonchè il tanto ricercato Cherry-Blossom della ditta Goswell, trovasi continuamente merce fresca presso Angeli, Canale N. 5. 1683